



ISTITUTO COMPENSIVO MARGHERITA HACK
Via Croce Rossa, 4 - San Donato Milanese - (Milano)
TEL. 025231684 – COD. MECC. MIIC8FB00P

www.icsmargheritahacksandonatomi.gov.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa -
Anni Scolastici 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

INDICE

Mission	Pag. 4
1. Il piano triennale dell'offerta formativa	Pag. 5
2. Priorità, traguardi e obiettivi	Pag. 9
3. Il contesto territoriale e socio-culturale	Pag. 10
4. Storia e struttura funzionale del comprensivo	Pag. 11
5. Indirizzi e scelte di gestione relativi alla progettazione organizzativa e alla governance d'istituto	Pag. 12
5.1. Organizzazione dei servizi di segreteria	Pag. 12
5.2. Organizzazione della scuola	Pag. 13
5.3. Rapporti scuola-famiglia	Pag. 18
5.4. Il patto educativo di corresponsabilità	Pag. 20
5.5. Gli organi collegiali	Pag. 23
5.6. Le commissioni	Pag. 25
5.7. I dipartimenti disciplinari	Pag. 27
5.8. Figure di sistema	Pag. 32
5.9. Le risorse	Pag. 33
6. Progettazione didattico-curricolare	Pag. 40
6.2. Obiettivi cognitivi delle competenze trasversali	Pag. 41
6.3. Finalità dell'insegnamento disciplinare	Pag. 43
6.4. Obiettivi didattici minimi	Pag. 43
6.5. Pianificazione curricolare	Pag. 44
7. La valutazione	Pag. 45
7.1. Le Prove Invalsi	Pag. 50
7.2. La Certificazione delle competenze	Pag. 52
8. Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa	pag. 55
9. Ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali	pag. 64
9.1. Il Piano Nazionale della Scuola Digitale	Pag. 67
10. Integrazione, Inclusione, Intercultura, prevenzione e dispersione	pag. 70
10. Il piano annuale per l'inclusività	pag. 70

11. Pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni	pag. 83
12. Indirizzi relativi alla formazione del personale	pag. 87
Contatti	Pag. 95
Allegati	Pag. 96
(Consultabili sul sito istituzionale www.icsmargheritahacksandonatomi.gov.it)	
1. Piano di miglioramento	
2. Rapporto di Autovalutazione	
3. Regolamento d'istituto	
4. Patto educativo di corresponsabilità	
5. Curricolo verticale	
6. Modello Scheda di progetto	
7. Autorizzazione dei genitori all'uscita dei minori senza accompagnatori al termine delle lezioni giornaliere	

MISSION

*Accogliere, educare, istruire, orientare
le nuove generazioni
dai 3 ai 14 anni
attraverso un progetto ed un percorso continuo e condiviso
di formazione integrale della persona
in collaborazione con le famiglie e il territorio
all'interno dei valori della
Costituzione della Repubblica Italiana.*

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Margherita Hack di San Donato Milanese, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria. Le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF per il triennio 2016/17, 2017/18, 2018/2019 in conformità con le disposizioni normative previste dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 e successive circolari ministeriali.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un documento “aperto”, che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'istituto.

- il Piano è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro incaricato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo triennale del 29 ottobre 2015 e ultimo adeguamento del ...settembre 2017;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 31 ottobre 2017;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 6 novembre 2017;
- il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;

- il Piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;

il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola www.icsmargheritahacksandonatomi.gov.it .

Il Gruppo di Lavoro è costituito da:

Prof. Carlo Massaro	Dirigente Scolastico
Prof. Loredana Aracri	Docente Secondaria
Prof. Luca Biglino	Docente Secondaria
Prof. Romana Bonola	Docente Secondaria
Ins. Rosamaria Mazzola	Docente Infanzia
Ins. Cristina Petrella	Docente Primaria
Ins. Eleonora Prevarin	Docente Primaria
Ins. Paola Piola	Docente Infanzia
Ins. Barbara Ronsivalle	Docente Primaria
Ins. Mario Spazzini	Docente Primaria
Prof. Cecilia Delvecchio	Docente Secondaria Referente PTOF

Prot. n. 113-B/13

IL COLLEGIO DEI DOCENTI del 12 gennaio 2016

Visto il DPR 275/99 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche" ed, in particolare l'art. 3 come modificato dalla Legge 107 / 2015;

Vista la LEGGE 107/2015, recante "Riforma del Sistema nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto ed il Piano di Miglioramento;

Visto l'atto di indirizzo definito dal Dirigente Scolastico, giusta nota verbale n. 5 del 22/10/2015;

Visto e letto il documento contenente il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19 presentato dal Dirigente Scolastico e predisposto con la partecipazione di tutte le componenti della scuola;

Tenuto conto delle risultanze del dibattito con la seguente votazione espressa in forma palese 91 favorevoli e con 6 astenuti;

DELIBERA

di **elaborare** il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19, come da documento citato nelle premesse che si allega al presente provvedimento (All. 1) per costituirne parte integrante e sostanziale.

Sarà cura del Dirigente Scolastico provvedere all'invio del presente provvedimento al Consiglio di Istituto per l'approvazione di competenza.

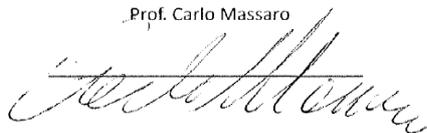
Sarà cura, altresì, del Dirigente Scolastico procedere alla pubblicazione del presente provvedimento nei modi e termini di legge.

San Donato Milanese 12 Gennaio 2016

Il Segretario verbalizzante
Prof. Luca Biglino



Il Dirigente Scolastico
Prof. Carlo Massaro



Prot. n. 114-B/13

IL Presidente del Consiglio d'istituto dott.ssa Rosa Profeta

Visto il DPR 275/99 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche" ed, in particolare l'art. 3 come modificato dalla Legge 107 / 2015;

Vista la LEGGE 107/2015, recante "Riforma del Sistema nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto ed il Piano di Miglioramento;

Visto l'atto di indirizzo definito dal Dirigente Scolastico, giusta nota verbale n. 5 del 22/10/2015;

Visto e letto il documento contenente il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19 **presentato** dal Dirigente Scolastico, **predisposto** con la partecipazione di tutte le componenti della scuola ed **elaborato** dal Collegio dei Docenti, giusta delibera n. 1 del 12 gennaio 2016

DELIBERA

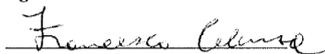
di approvare all'unanimità il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19, che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale ai fini delle prescritte verifiche, come da documento citato nelle premesse; documento che si allega al presente provvedimento (All. 1) per costituirne parte integrante e sostanziale.

L'effettiva realizzazione del Piano, che può essere annualmente rivisto, resta comunque condizionata alla concreta destinazione del fabbisogno di organico e delle risorse strumentali e finanziarie ivi individuate.

Sarà cura del Dirigente Scolastico procedere alla pubblicazione del presente provvedimento nei modi e termini di legge.

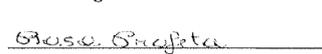
San Donato Milanese 13 Gennaio 2016

Il Segretario verbalizzante
Sig. Francesco Celenza





Il Presidente del Consiglio di Istituto
Sig.ra Rosa Profeta



2. PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito istituzionale della scuola www.icsmargheritahacksandonatomi.gov.it e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://www.scuolainchiaro.it>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV:

- Priorità, Traguardi di lungo periodo.
- Obiettivi di miglioramento di breve periodo.

In tale contesto, si deve assicurare anzitutto:

- la qualità dei processi formativi;
- il diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- la libertà di insegnamento e la libertà di ricerca ed innovazione metodologica e didattica

L'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio le seguenti priorità:

- 1) Competenze chiave e di cittadinanza

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Individuare e condividere traguardi di competenza per le aree linguistica e matematica e criteri di valutazione per equilibrare gli esiti in uscita .
- 2) Promuovere il rispetto di persone e regole, la collaborazione tra pari, la responsabilità e l'organizzazione personale dello studio

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire il Curricolo verticale d'Istituto.
	Individuare e condividere traguardi di competenza.
	Utilizzare indicatori e criteri di valutazione omogenei e condivisi.
Ambiente di apprendimento	Incentivare l'uso di modalità didattiche innovative.
	Promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo, ricerche e progetti, utilizzando anche nuove tecnologie.

3. IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO-CULTURALE

San Donato Milanese è una città di 32.221 abitanti, situata direttamente alle porte di Milano. Il suo territorio, distribuito su una superficie di quasi 13 km², si sviluppa a Sud-Est del capoluogo della regione Lombardia, proprio sulla sponda destra del Lambro.

La crescita economica e urbanistica della cittadina è stata favorita sia dalla posizione geografica, che ha permesso lo sviluppo e il raccordo di importanti vie di comunicazione, sia dalla vicinanza con il capoluogo lombardo. Oggi San Donato è comune della città Metropolitana di Milano, prevista per la prima volta dalla legge n. 142 sul nuovo ordinamento degli enti locali dell'8 giugno 1990, art. 17-21, e definitivamente istituita dalla legge del 7 aprile 2014 n. 56, sostituendo, a partire dal 1° gennaio 2015, la preesistente provincia di Milano.

L'insediamento del centro direzionale dell'Eni, lo sviluppo della piccola e media industria e la crescita del settore terziario hanno richiamato, negli anni Cinquanta, impiegati, operai e professionisti da ogni parte d'Italia tanto che, quello che una volta era un piccolo paese di contadini e fittavoli, luogo di transito e sosta sulla via Emilia, è divenuto, ufficialmente dal 1976, una città, il cui territorio è suddiviso in cinque quartieri: Concentrico, Certosa, Metanopoli, Bolgiano e Poasco - Sorigherio.

Oggi la città si contraddistingue per una buona qualità della vita, grazie anche alle diverse e ampie aree verdi e al buon funzionamento dei servizi.

Dal 2002 fino al 2012, si è registrato un costante aumento della presenza di residenti provenienti da diversi paesi europei ed extraeuropei. Negli anni 2013 e 2014 la tendenza si è invertita, facendo registrare una riduzione e portando la percentuale di residenti stranieri dal 13,37 % al 12,70%.

L'Istituto Comprensivo Margherita Hack è situato a pochi metri dalla Via Gramsci, proprio nel cuore della città.

4. STORIA E STRUTTURA FUNZIONALE DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO MARGHERITA HACK

L'Istituto Comprensivo Margherita Hack è pubblico, qualificato, formativo, inclusivo, integrato con il territorio.

La sua mission è orientata verso l'accoglienza, l'educazione, l'istruzione, l'orientamento delle nuove generazioni dai 3 ai 14 anni attraverso un progetto ed un percorso continuo e condiviso di formazione integrale della persona in collaborazione con le famiglie e il territorio all'interno dei valori della Costituzione della Repubblica Italiana.

E' stato istituito il primo settembre 2013 e comprende:

- due plessi di Scuola dell'Infanzia siti in via Martiri di Cefalonia "Pagode gialle e rosse con 12 sezioni;
- il plesso di Scuola Primaria "Salvo d'Acquisto" con 19 classi in via Europa (ex Secondo Circolo);
- il plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado "Galileo Galilei" con 20 classi e 7 corsi, alcuni aventi come seconda lingua lo Spagnolo, altri il Francese e altri il Tedesco.

L'Istituto Comprensivo aggrega in una sola struttura funzionale le scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado, al fine di migliorare e rendere più coerente il progetto formativo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni. I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente secondo alcune loro caratteristiche (programmi, orari, insegnanti), ma l'azione didattica degli insegnanti viene meglio organizzata e coordinata, infatti, nell'istituto comprensivo si costituiscono una sola presidenza, un solo consiglio di istituto, un collegio dei docenti unitario, per affrontare in modo integrato i vari aspetti della vita della scuola, relativi alle scelte educative e didattiche, alla valutazione degli alunni, alla gestione dei finanziamenti. In una struttura dove si prevede la presenza degli alunni dai 3 ai 14 anni si può prevedere un progetto educativo dove la continuità è un valore aggiunto che permette di facilitare il passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro.

I docenti dei tre ordini di scuola sono costantemente impegnati in corsi di formazione e/o di ricerca-azione per aggiornare il curriculum di competenze condiviso in un'ottica verticale di continuità. In tale ottica, l'istituto comprensivo garantisce:

- una efficace continuità educativa (curricolo verticale);
- una gestione più flessibile dell'organizzazione (autonomia didattica);
- rapporti più stretti con i genitori ed il territorio (integrazione sociale) ed EE.LL.

Gli insegnanti possono conoscere e seguire il processo educativo di ogni alunno, dall'ingresso nella scuola dell'infanzia fino all'esame di Stato della Scuola Secondaria di Primo grado, scambiarsi informazioni sulle caratteristiche dell'apprendimento dei ragazzi e sulla loro valutazione, intervenire in tempo utile di fronte ad eventuali difficoltà. Il confronto continuo tra i docenti consente di impostare progetti di studio comuni e di valorizzare gli interessi dei ragazzi.

Gli alunni che frequentano l'Istituto sono eterogenei per provenienza, per ragioni socio-culturali (realtà familiare e territoriale) e, naturalmente, per caratteristiche individuali. Tale varietà è da considerare una ricchezza che favorisce lo scambio fra le persone

5. INDIRIZZI E SCELTE DI GESTIONE RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E ALLA GOVERNANCE D'ISTITUTO

5.1. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

I) DSGA, con funzioni/compiti relativi a:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;
- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici dell'amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

II) Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico: N° 1 unità AA.

III) Gestione amministrativa del personale: N° 2 unità AA.

IV) Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica: N° 2 unità AA.

V) Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali: N° 1 unità AA.

VI) Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D. Lgs 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc: N° 1 unità AA.

VII) (Docente inidoneo all'insegnamento utilizzato in altri compiti) N° 1.

5.2. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

TEMPO SCUOLA DELL' INFANZIA

La scuola dell'infanzia funziona a Tempo Pieno; in ogni sezione operano due docenti che si occupano delle attività didattiche su 40 ore settimanali.

Le ore di compresenza vengono utilizzate per attività di intersezione e/o laboratori.

Il sostegno, dove è dichiarato dalla certificazione, è affidato all'insegnante specialista.

Tutte le sezioni usufruiscono della specialista di Religione Cattolica, mentre l'attività alternativa è eseguita dagli insegnanti di classe.

Il Comune mette a disposizione per gli alunni della scuola dell'infanzia, un servizio di dopo-scuola (17.00 – 18.00).

LA GIORNATA SCOLASTICA	
08,00 / 08,30	Pre-scuola - Accoglienza
08,30/ 09,00	Giochi liberi in sezione
09,00/ 09,15	Entrata - Accoglienza
09,15/ 10,30	Giochi liberi -Appello - Calendario
10,30/ 10,45	Attività ludiche in salone
10,45/ 11,45	Attività programmata in sezione e/o intersezione
11,45/ 12,00	Preparazione pranzo
12,00/ 13,00	Pranzo in sezione
13,00/ 13,30	Giochi liberi e/o organizzati
13,45/ 15,45	Attività didattiche per gruppi omogenei
15,45/ 16,00	Uscita
16,00/ 16,45	Prolungamento (merenda)
16,45/ 17,00	Uscita
17,00/ 18,00	Dopo-scuola

PIANI DI STUDIO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola Primaria funziona a Tempo Pieno, in ogni classe operano due o più docenti che si occupano dell'insegnamento delle seguenti aree disciplinari:

Area linguistico espressiva	Area logico-matematica	Area antropologica
Lingua italiana	Matematica	Storia
Lingua inglese	Scienze	Geografia
Arte immagine	Tecnologia	Cittadinanza e Costituzione
Musica	Motoria	

Alcune considerazioni pedagogiche

Il tempo scuola ha una sua valenza educativa.

Organizzare le attività didattiche su 40 ore settimanali dà la possibilità di distribuire le stesse in modo più omogeneo tra mattina e pomeriggio. Un tempo disteso permette agli alunni di apprendere ciascuno secondo il proprio ritmo e i propri stili cognitivi.

Tutte le attività che si svolgono a scuola hanno pari dignità educativa, perché fanno parte di un progetto di sviluppo armonico delle varie aree del sapere. Il recente potenziamento dell'organico, richiesto dal collegio docenti, ha consentito, sebbene ad anno scolastico inoltrato, di garantire a tutti gli alunni della scuola primaria le attività laboratoriali: quando gli insegnanti della classe si trovano in compresenza, cioè sono contemporaneamente presenti nella classe, è possibile attuare i progetti della scuola o svolgere attività di consolidamento e recupero.

Tutte le classi usufruiscono delle specialiste di Religione Cattolica, mentre l'attività alternativa è eseguita dagli insegnanti di classe.

Il sostegno, dove è dichiarato dalla certificazione, è affidato all'insegnante specialista.

La scuola prevede un qualificato percorso di attività motoria articolato nei 5 anni del ciclo elementare: nelle classi prime e seconde interviene uno specialista di psicomotricità che affianca l'insegnante di classe; le classi terze e quarte frequentano il corso di nuoto presso la piscina comunale; le classi quinte vengono avviate agli sport di squadra, nella palestra della scuola, da un istruttore esterno, generalmente proposto dal CONI.

L'orario settimanale degli alunni, di seguito riportato in tabella, è concepito generalmente nel rispetto dell'alternanza delle aree disciplinari e dei momenti dedicati al gioco libero, con intervalli sufficientemente lunghi sia al mattino che al pomeriggio, per consentire ai bambini la necessaria pausa prima di affrontare le diverse attività della giornata. Il momento della mensa prevede 2 turni: prime, seconde e terze si recano in refettorio alle 12.15, mentre le quarte e le quinte mangiano al secondo turno, alle 13.00 circa. Per tutti gli alunni è garantito il pasto cucinato in loco dal personale qualificato, secondo il menù redatto in stretta collaborazione con la Commissione Mensa della scuola.

QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'anno scolastico della Scuola Primaria è suddiviso in due quadrimestri. L'orario scolastico è organizzato in 40 ore , 8 al giorno (di cui 2 di mensa), distribuite su cinque giorni alla settimana (escluso il sabato).

Ore/giorni	LUNEDÌ	MAR	MER	GIO	VEN
7.45-8.25	Servizio di pre-scuola				
8.25—8.30	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO
8.30—9.30	1^	1^	1^	1^	1^
9.30—10.30	2^	2^	2^	2^	2^
10.30—11.00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
11.00—12.15	3^-4^	3^-4^	3^-4^	3^-4^	3^-4^
12.15—13.00	Mensa	Mensa	Mensa	Mensa	Mensa
13.00—14.00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
14.00-15.00	7^	7^	7^	7^	7^
15.00-16.25	8^	8^	8^	8^	8^
16.25-18.00	Servizio di prolungamento				

Ore/giorni	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
7.45-8.25	Servizio di pre-scuola				
8.25—8.30	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO
8.30—9.30	1^	1^	1^	1^	1^
9.30—10.30	2^	2^	2^	2^	2^
10.30—11.00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
11.00—13.00	3^-4^	3^-4^	3^-4^	3^-4^	3^-4^
13.00—13.45	Mensa cl. 4 ^e /5 ^e				
13.45—14.30	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
14.00-15.00	7^	7^	7^	7^	7^
15.00-16.25	8^	8^	8^	8^	8^
16.25-18.00	Servizio di prolungamento				

Servizi esterni e di supporto alla scuola

Il Comune mette a disposizione per gli alunni della scuola primaria, un servizio di pre-scuola (7,50 – 8,25) e prolungamento (16,30 – 18.00).

Nell'Istituto Comprensivo è in funzione lo sportello di consulenza psicopedagogica di supporto alla prevenzione del disagio scolastico, realizzato con il finanziamento dell'Ente Locale.

Il Comune, direttamente o attraverso associazioni presenti sul territorio, offre interventi di supporto agli alunni con disagio scolastico.

Collaborazione con l'Università

La scuola ha attivato collaborazioni con l'università per ospitare studenti tirocinanti iscritti al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

QUADRI ORARIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'anno scolastico della Scuola Secondaria è suddiviso in due periodi: un trimestre e un pentamestre. L'orario scolastico è organizzato in "30 moduli" di lezione, 6 al giorno, distribuiti su cinque giorni alla settimana (escluso il sabato).

Ore\giorni	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
7.55—8.00	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO	INGRESSO
8.00—9.00	1^	1^	1^	1^	1^
9.00—9.50	2^	2^	2^	2^	2^
9.50—10.00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.00—11.00	3^	3^	3^	3^	3^
11.00—11.50	4^	4^	4^	4^	4^
11.50—12.00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
12.00—13.00	5^	5^	5^	5^	5^
13.00—13.55	6^	6^	6^	6^	6^

Sono previste giornate di scuola aperta che si tengono di sabato nelle seguenti occasioni:

- “OPEN DAY” a dicembre, che coinvolge le classi prime, seconde, terze ed è organizzato per presentare la scuola secondaria agli alunni delle classi quinte della primaria.
- CAMPUS con le scuole superiori per le classi terze, a novembre.

E' previsto inoltre, un rientro pomeridiano per la visione di spettacoli teatrali.

PIANI DI STUDIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A tutti è garantito lo **studio** di 2 lingue straniere:

- l'Inglese per tutte le classi (3 moduli settimanali)
- il Francese o lo Spagnolo o il Tedesco, a scelta della famiglia (2 moduli settimanali).

Alle classi terze (e seconde. in caso di disponibilità residue) è offerto:

- il **potenziamento** della lingua Inglese in orario pomeridiano (tre moduli settimanali).

DISCIPLINE O GRUPPI DI DISCIPLINE	I CLASSE	II CLASSE	III CLASSE
Italiano, Storia, Geografia	9	9	9
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1 Informatica	1 Attività di consolidamento e/o recupero	1 Lingua e cultura latina/attività di consolidamento recupero
Totale orario settimanale	30	30	30

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico-geografica.

5.3. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola favorisce la comunicazione con le famiglie proponendo ai genitori diverse modalità:

Infanzia

Colloqui preliminari individuali;
assemblee di sezione ed intersezione;
colloqui di verifica (Gennaio-Febbraio);
colloqui di valutazione per i bambini che si iscrivono alla scuola primaria (Maggio, Giugno).

Primaria e Secondaria

Colloqui con i docenti secondo l'orario di ricevimento indicato (meglio su appuntamento) o in altri momenti stabiliti dalla scuola.

Uso del diario scolastico degli alunni (scuola primaria); uso del registro digitale, eccezionalmente del diario scolastico degli alunni (scuola secondaria) sia da parte dei docenti che da parte dei genitori.

Stretto rapporto di collaborazione con il genitore Rappresentante di classe, per la scuola primaria, per le comunicazioni di carattere generale che riguardano la classe.

Per la Scuola Secondaria di I grado, sarà cura del docente Coordinatore di Classe contattare i genitori, anche telefonicamente, in caso di esigenze particolari.

I colloqui con il Dirigente scolastico richiesti con appuntamento telefonico o tramite la Segreteria.

Si ricorda che l'adempimento dell'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono oggetto di continuo controllo. Nei casi di frequenza irregolare, il Dirigente Scolastico provvede a sensibilizzare le famiglie e, in caso di persistente inadempienza, a interessare le autorità competenti.

5.4. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il “patto educativo di corresponsabilità” tra scuola e famiglia è condizione indispensabile perché la scuola realizzi l’azione educativa, perciò i genitori, dopo aver sottoscritto il Regolamento di Istituto e il patto di corresponsabilità, collaborano e comunicano con gli insegnanti e con le figure di riferimento presenti nella scuola.

La sfida della scuola di oggi è “**insegnare ad apprendere**”, come *forma mentis* che accompagni i ragazzi per la vita e soprattutto “**insegnare ad essere**”, proponendo un'educazione che formi la persona e la spinga a fare scelte autonome e significative per il proprio futuro.

Tenendo presente la **centralità dell'alunno** come soggetto dell'azione educativa, la **corresponsabilità con le famiglie** e le **caratteristiche del territorio**, la scuola si propone finalità riconducibili alle **Competenze Chiave della Cittadinanza Attiva** (*Raccomandazioni del Parlamento Europeo 23/04/2008*).

Esse intendono **promuovere uno sviluppo globale della personalità** attraverso il potenziamento delle capacità cognitive, affettive e relazionali e **prevenire e limitare i fenomeni di insuccesso scolastico** e di dispersione, con interventi mirati per il recupero delle situazioni di disagio.

In particolare il Dirigente scolastico si impegna a :

- promuovere tutti i processi di condivisione di valori e di comportamenti professionali valorizzando e organizzando tutte le risorse umane assegnate in modo da garantire la qualità del servizio pubblico.
- Garantire il dialogo e la collaborazione tra tutte le componenti scolastiche.
- garantire il massimo della trasparenza in tutti gli atti di sua competenza.
- Rappresentare in modo unitario ed equanime in tutti i contesti il rispetto dei documenti e delle deliberazioni collegiali che indirizzano l’attività della scuola
- Garantire e valorizzare, d’intesa con il D.S.G.A., il contributo del personale ATA secondo quanto previsto dalla Carta dei Servizi.

I Docenti si impegnano a:

- rendere operativo e fruibile il PTOF in tutta la sua articolazione progettuale.
- Promuovere iniziative finalizzate alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.
- Favorire l’instaurarsi nella classe di un ambiente educativo e di apprendimento sereno e partecipativo, prevenendo qualsiasi forma di pregiudizio, emarginazione e prevaricazione, anche attraverso il rispetto delle diverse tradizioni culturali e religiose degli studenti.
- Coinvolgere gli alunni e le famiglie nell’azione educativa e didattica della scuola attraverso un ascolto reciproco e una reale e fattiva condivisione delle finalità e degli obiettivi sia attraverso la lettura del piano formativo e del Regolamento d’Istituto, attraverso le riunioni dei consigli di classe aperti ai genitori, i colloqui e la comunicazione attraverso il registro elettronico e il sito web istituzionale.
- Garantire la trasparenza della valutazione del profitto scolastico degli studenti attraverso:

- la comunicazione delle date delle attività di verifica; la registrazione sul registro elettronico dell'esito delle verifiche orali e/o scritte;
- la pubblicizzazione degli obiettivi disciplinari e dei criteri valutativi che vengono formulati sulla base della programmazione di classe e dai dipartimenti.
- Garantire secondo le modalità scelte dal Collegio interventi di recupero tempestivi ed efficaci.
- Promuovere le eccellenze.
- Garantire un efficace servizio di sorveglianza in tutte le fasi della vita scolastica (in classe, durante l'intervallo, negli eventuali spostamenti, durante le visite e i viaggi d'istruzione).

I Genitori si impegnano a:

- conoscere l'offerta formativa e il Regolamento d'Istituto.
- Essere presenti alle assemblee di classe e ai consigli di classe aperti ai genitori.
- Cooperare con la scuola per il rispetto del Regolamento di Istituto.
- Giustificare le assenze e i ritardi attraverso il libretto delle giustificazioni e limitare a casi assolutamente eccezionali l'uscita anticipata da scuola.
- Controllare regolarmente il libretto delle giustificazioni, il diario scolastico dell'alunno, il registro elettronico, il sito web istituzionale
- Controllare che il proprio figlio/a disponga del necessario materiale da portare a scuola e che non vengano portati oggetti inadatti e/o pericolosi.
- Ricordare ai propri figli che a scuola è assolutamente vietato l'uso dei cellulari, che vanno comunque tenuti spenti, e che il Regolamento d'Istituto prevede sanzioni nel caso in cui gli studenti utilizzino il cellulare.
- Ricordare ai propri figli che qualsiasi altro dispositivo elettronico non va portato a scuola a meno che non sia autorizzato come strumento didattico.
- Fare in modo che l'abbigliamento dei propri figli sia consono ad un luogo pubblico deputato alla trasmissione e alla costruzione della cultura.
- Verificare che i propri figli svolgano i compiti assegnati per casa.
- Comunicare ai docenti interessati e/o al coordinatore di classe eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull'andamento formativo/didattico dello studente.
- Intervenire tempestivamente e collaborare con l'ufficio di Presidenza e con il Consiglio di Classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina.

Gli Studenti si impegnano a:

- conoscere e rispettare integralmente il Regolamento di Istituto e tutti i Regolamenti interni.
- Seguire consapevolmente le scelte didattico educative e la programmazione dei Consigli di classe.
- Rispettare compagni, docenti e personale non docente e a instaurare rapporti di collaborazione.
- Frequentare regolarmente le lezioni.
- Far pervenire ai genitori e alla scuola le rispettive comunicazioni.

- Portare a scuola il materiale richiesto; non portare a scuola materiale non adatto e/o pericoloso.
- Svolgere il lavoro assegnato sia in classe che a casa.
- Utilizzare correttamente e non danneggiare strutture, attrezzature, ambienti di lavoro.
- Seguire scrupolosamente le direttive riguardanti la sicurezza.
- Tenere spenti i telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici, essendo a conoscenza anche delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto e della Normativa vigente.
- Usare un linguaggio e un abbigliamento consoni all'ambiente educativo della scuola.

5.5 GLI ORGANI COLLEGIALI

Il Funzionamento della scuola è garantito dai seguenti Organi Collegiali:

Consiglio di Istituto, composto da:

Dirigente scolastico

n. 8 rappresentanti dei docenti

n. 8 rappresentanti dei Genitori, uno dei quali eletto Presidente

n. 2 rappresentanti del personale ausiliario

E' elettivo e dura in carica 3 anni; ha il compito di deliberare sulla gestione amministrativa delle risorse e per questo è supportato dalla Giunta Esecutiva.

Ha potere deliberante in merito:

- approvazione bilancio di previsione e consuntivo di spesa;
- approvazione piano delle uscite didattiche e viaggi di istruzione;
- definizione dei criteri di formazione delle classi;
- definizione dei regolamenti interni;
- condivisione delle linee del PTOF;
- formulazione di proposte relativamente all'utilizzo delle risorse del fondo di istituto;
- formulazione di proposte relativamente al PTOF.

Il C.di I. è convocato dal Presidente con almeno cinque giorni di anticipo.

Al suo interno è nominato l'Organo di Garanzia.

Giunta Esecutiva è costituita da 6 membri del consiglio stesso. (Si rimanda per le specifiche competenze all'art.6 del DPR n°416 del 31/12/74 e successive integrazioni). Presiede la G.E., il Dirigente Scolastico. Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è membro di diritto della stessa.

Collegio dei Docenti, composto da:

Dirigente Scolastico che lo presiede.

Tutti i docenti in servizio.

E' l'organo collegiale cui compete principalmente la programmazione dell'azione educativa e didattica.

Si articola in commissioni per portare a termine in modo più agile la propria funzione progettuale e organizzativa.

Il Collegio dei Docenti è convocato dal Dirigente Scolastico o su richiesta di almeno 1/3 dei suoi componenti e svolge i seguenti compiti:

- cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali;
- formula proposte per l'assegnazione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento di altre attività scolastiche;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe o di interclasse;
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione;

- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto;
- elegge i docenti che fanno parte del comitato di valutazione del servizio del personale docente;
- in coerenza con il piano dell'offerta formativa definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari delle funzioni strumentali (Art. 33 CCNL).

Consiglio di classe composto da:

- Dirigente scolastico che lo presiede.
- Tutti i docenti della classe.
- Fino a un massimo di 4 rappresentanti dei genitori, eletti ogni anno.

Ha il compito di programmare le attività didattiche e, senza la componente dei genitori, di valutare il profitto degli allievi.

E' convocato dal Dirigente scolastico in base al calendario previsto.

Consiglio di interclasse (Primaria) - consiglio di intersezione (Infanzia)

Il Consiglio di Interclasse/Intersezione è presieduto dal Dirigente Scolastico o dal docente coordinatore delegato dal Dirigente Scolastico. E' formato dai docenti e dai rappresentanti eletti dai genitori. Il Consiglio di Interclasse/Intersezione esamina l'andamento scolastico, formula proposte ed esprime pareri relativamente alle iniziative di carattere educativo e didattico; approva anche l'adozione dei libri di testo (scuola primaria). Le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Interclasse convocato con la sola presenza dei docenti.

Comitato di valutazione

Il Comitato per la valutazione dei docenti ha durata triennale.

E' composto da:

- Dirigente Scolastico – presidente.
- Tre docenti di cui due individuati dal Collegio docenti e uno dal Consiglio di Istituto
- Due rappresentanti dei genitori per scuola dell'infanzia e primo ciclo.
- Un membro esterno individuato dall'USR tra Docenti, D.S. e Dirigenti tecnici.

Il ruolo di questo organismo è “individuare i criteri” per la valorizzazione dei docenti sulla base della qualità dell'insegnamento e successo formativo degli studenti, dei risultati ottenuti in relazione alle competenze degli studenti e al contributo alla ricerca didattica, delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale

5.6 COMMISSIONI

COMMISSIONE	ARTICOLAZIONE E FUNZIONI
Commissione elettorale	Controlla la regolarità della presentazione delle liste dei candidati. Partecipano membri della primaria e della secondaria.
Commissione acquisti	Si occupa dell'acquisto e del collaudo di materiali e beni in base alle esigenze della scuola. Partecipano membri della secondaria, primaria e infanzia.
Attività sportive	Organizza e coordina le attività e le manifestazioni sportive. Partecipano membri della secondaria
Biblioteca della scuola	Tiene aggiornata la biblioteca scolastica e ne rende possibile la fruizione ad alunni e docenti e avanza proposte di varie attività (scrittura creativa, incontro con l'autore). Partecipano membri della secondaria.
Commissione PTOF	Verifica, monitora e aggiorna il rapporto di autovalutazione. Partecipano membri dell'infanzia della primaria e della secondaria.
Commissione Lingue per conseguire la certificazione	Prepara il percorso didattico per la certificazione linguistica. Partecipano membri dell'infanzia, della primaria e della secondaria.
Continuum/ accoglienza e Orientamento	Si occupa del raccordo con le scuole primarie e secondarie di secondo grado del territorio. Partecipano membri dell'infanzia, della primaria e della secondaria.
Commissione Curricoli	Delinea e aggiorna il curriculum verticale dell'Istituto. Partecipano membri dell'infanzia, della primaria e della secondaria
Commissione INVALSI	Organizza e controlla la somministrazione delle prove, registra e confronta i risultati delle prove. Partecipano membri della primaria e della secondaria.

Nucleo di Autovalutazione d'Istituto (RAV)	<p>Monitora e aggiorna il rapporto di autovalutazione.</p> <p>Partecipano membri dell'infanzia, della primaria e della secondaria.</p>
Nucleo di Autovalutazione d'Istituto (PDM)	<p>Monitora e aggiorna il Piano di Miglioramento.</p> <p>Partecipano membri dell'infanzia, della primaria e della secondaria.</p>
Libri di Testo	<p>Verifica la corrispondenza dei testi adottati alle indicazioni ministeriali. Partecipano membri della primaria (scelta alternativa).</p>
Orario docenti	<p>Organizza l'orario dei docenti. Partecipano membri della secondaria.</p>
Organizzazione eventi, teatro, cultura, manifestazioni e uscite didattiche - Open day	<p>Organizza la partecipazione delle classi a spettacoli, eventi, manifestazioni culturali, uscite didattiche.</p> <p>Partecipano membri dell'infanzia, della primaria e della secondaria.</p>
PON	<p>Partecipano membri della secondaria e dell'infanzia.</p> <p>Rilevazione dei bisogni, progettazione, gestione della piattaforma, definizione dei capitolati, predisposizione dei bandi, collaborazione con lo staff di segreteria.</p>
Salute	<p>Definiscono le modalità di intervento dei vari specialisti e le linee guida per la programmazione curricolare.</p> <p>Partecipano membri della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria.</p>
Sicurezza	<p>Si occupa dell'attuazione del D.lgs. 81/08</p> <p>Partecipano membri dell'infanzia, della primaria e della secondaria.</p>
GLI DSA, BES	<p>Elabora il PAI e verifica periodicamente la sua tenuta.</p> <p>Affronta le problematiche legate all'apprendimento di DVA, DSA, BES.</p> <p>Partecipano membri della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria.</p>

5.7. I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

La progettazione formativa delle istituzioni scolastiche è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, al contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni.

L'impianto dei nuovi ordinamenti ministeriali valorizza la funzione dei docenti che programmano le proprie attività sulla base degli obiettivi, indicati nel piano dell'offerta formativa di ciascun istituto, e richiede che la progettazione didattica sia sostenuta da forme organizzative che pongano al centro delle strategie collegiali per realizzare progetti condivisi. Ne citiamo alcune:

- il laboratorio e la didattica laboratoriale;
- la costruzione dei percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali;
- il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti);
- il raccordo con gli enti locali (convenzioni).

Per costituire un efficace modello organizzativo, per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze (sapere) e capacità/abilità (saper fare), secondo le direttive del Trattato di Lisbona (sottoscritto dai capi di governo dei 27 Paesi dell'Unione il 13 dicembre 2007) e in conformità con il D.P.R. 89/2010 (art.10, comma 2) che recita: “ Ai fini della realizzazione dei principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica, 8 marzo 1999, n. 275, e per il conseguimento degli obiettivi formativi di cui al presente regolamento, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, le istituzioni scolastiche: possono costituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica,” l'Istituto Comprensivo Margherita Hack, a partire dall'Anno Scolastico 2015/2016, si è dotato dei seguenti dipartimenti disciplinari:

AREA DI COMPETENZA	DISCIPLINE COINVOLTE
Asse culturale dei linguaggi	Italiano Lingue straniere
Asse culturale storico – sociale	Storia Geografia Religione
Asse culturale artistico – espressivo	Scienze motorie Arte e Immagine Musica
Asse culturale matematico e scientifico – tecnologico	Matematica Scienze Tecnologia

In tale contesto, le definizioni di conoscenze, abilità e competenze si riferiscono a quanto affermato all'interno del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli, dove:

- le **conoscenze** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

- Le **abilità** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

- Le **competenze** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La aree di competenza fanno riferimento ai quattro assi culturali, finalizzati alla realizzazione dei percorsi di apprendimento, che raggruppano le varie discipline trasversalmente, accumulandone le finalità nei diversi percorsi di studio.

Tutti i percorsi progettati sono orientati all'acquisizione delle **competenze chiave**, definite nel Trattato di Lisbona già citato, che realizzano la base per consolidare e accrescere saperi e abilità in un processo di apprendimento permanente per preparare i giovani alla vita adulta.

Esse sono:

- 1) comunicazione in madrelingua;
- 2) comunicazione in lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare ad imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

L'**Asse culturale dei Linguaggi** ha la finalità di sviluppare negli allievi la capacità di comunicare, integrando diversi linguaggi come strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo. Persegue l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana, della lingua inglese e della seconda lingua comunitaria, nella ricezione e come produzione scritta e orale, indispensabili per comprendere, relazionarsi, interagire ed esercitare pienamente la cittadinanza, insieme alla competenza comunicativa di almeno una lingua straniera, necessaria alla comprensione di altre culture. La capacità di comunicare viene inoltre arricchita dalla fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali che sono conoscenze fondamentali del patrimonio personale di ciascuno, nonché da un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'**Asse Storico-sociale** permette l'integrazione trasversale dei saperi che possano contribuire alla consapevolezza del sapere, saper fare, saper essere nei giovani studenti dell'istituto. Gli obiettivi dell'Asse Storico-sociale sono stati individuati, oltre che nelle singole discipline, nell'educazione alla legalità, nell'educazione alla socialità, nell'educazione verso la crescita

psico sociale e nell'educazione verso una cittadinanza responsabile. Il concetto di educazione è condiviso da tutti i docenti nel suo significato profondo che consiste nel far emergere le potenzialità spesso inespresse dai giovani a causa di carenze di punti di riferimento socio-psicopedagogici e comunque storici oltre che più ampiamente culturali, al fine di valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta.

L'Asse **culturale artistico – espressivo** ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza che l'espressione culturale contribuisce in modo determinante a costruire l'identità sociale e culturale degli alunni. La competenza si sviluppa attraverso la capacità di fruire dei linguaggi espressivi, dei beni culturali e di esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi. La storia vi concorre in modo fondamentale rispondendo alle domande "Chi siamo?" "Da dove veniamo?"; le arti e la musica permettendo di fruire e agire modi espressivi diversi, ma anche per riconoscerli come beni culturali che fanno parte del nostro retaggio, da conoscere, tutelare e salvaguardare. L'educazione fisica, che pure concorre alle competenze scientifiche, sociali e civiche, apporta alla costruzione di questa competenza la capacità di utilizzare il linguaggio del corpo e tutte le sue capacità espressive.

L'Asse **Matematico** ha l'obiettivo principale di fornire agli studenti gli strumenti necessari per orientarsi nei diversi ambiti cognitivi del mondo contemporaneo sempre più caratterizzato dalla presenza di situazioni problematiche che richiedono un approccio di tipo scientifico; da qui lo scopo di far acquisire agli alunni delle competenze che li rendano capaci di applicare i principi e i metodi propri delle specifiche discipline a contesti differenziati. La competenza matematica con le sue applicazioni alla fisica e all'informatica richiede lo sviluppo delle capacità astrattive, implicanti l'uso di modelli matematici di pensiero e di rappresentazione grafica e simbolica, che consentano di individuare e applicare le procedure per esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. Gli studenti dovranno perciò acquisire le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano per essere in grado di vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. L'Asse **Scientifico-Tecnologico** ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Da qui la necessità di una didattica chiara, coinvolgente, che motivi i ragazzi a spendere il proprio tempo nello studio delle discipline scientifiche e nell'applicazione tecnologica, fornendo loro informazioni aggiornate su argomenti in continua evoluzione e soprattutto un metodo di lavoro rigoroso, che si basi su osservazioni e conferme sperimentali dei ragionamenti e delle ipotesi proposte. Per questo assumono particolare rilievo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio. **Il Dipartimento di matematica si raccorda con il Dipartimento scientifico-tecnologico; al suo interno è possibile prevedere riunioni per sotto-dipartimenti.**

L'ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti disciplinari sono dunque assemblee deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.

I lavori vengono coordinati da un Docente nominato dal Dirigente Scolastico, previa candidatura o proposte dal dipartimento stesso e dello stesso DS, tenendo conto del possesso di esperienze e competenze volte a organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica. Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti delle discipline d'ambito e dai docenti di sostegno, secondo aggregazioni funzionali. I dipartimenti disciplinari, in quanto articolazione del Collegio Docenti, definiscono i criteri didattici, condivisi a livello d'istituto, delle varie discipline.

Dal singolo dipartimento vengono precisati:

- **le finalità generali dell'insegnamento della disciplina;**
- **gli standard educativi;**
- **conoscenze e abilità;**
- **i saperi essenziali;**
- **le metodologie di lavoro;**
- **i criteri di valutazione;**
- **le prove di verifica;**
- **le scelte dei libri di testo.**

Lo scopo principale del lavoro dei dipartimenti è di garantire degli standard disciplinari e formativi comuni a tutte le classi.

Nell'ottica del potenziamento di pratiche condivise, i dipartimenti provvedono anche alla progettazione e costruzione delle prove di verifica, strutturate per obiettivi di competenze più che sull'acquisizione di contenuti, progettando e orientando strategie didattiche finalizzate all'apprendimento più che all'insegnamento, alle competenze più che alle conoscenze. A tale proposito, i singoli dipartimenti sperimentano e verificano strategie di insegnamento/apprendimento basate sulla didattica delle competenze. Quanto deliberato dal dipartimento disciplinare dovrà trovare pertanto diretta applicazione nelle singole programmazioni di materia dei docenti che si attengono, nella pianificazione del loro lavoro, a quanto predisposto in quelle sedi.

Le competenze dei Dipartimenti sono numerose e strategiche, ne citiamo solo alcune:

- definizione degli obiettivi, l'articolazione didattica della disciplina e i criteri di valutazione;
- costruzione di un archivio di verifiche;
- scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- scelta delle modalità di verifica e la creazione di verifiche comuni;
- confronto aperto e condiviso delle diverse proposte didattiche dei docenti riguardo alla didattica della disciplina;
- lavoro di ricerca e autoaggiornamento nell'ottica di proposte di innovazione;
- promozione e la condivisione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale;

- promozione, la sperimentazione di metodologie didattiche plurime, adeguate alle diverse situazioni.

FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il funzionamento dei dipartimenti disciplinari è così regolato:

1) Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, non superando di norma 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del Collegio Docenti;

2) ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

- discussione, moderata dal coordinatore, che assegna la parola sulla base dell'ordine di prenotazione;
- delibera sulle proposte.

Le **delibere** vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti; non possono naturalmente essere in contrasto con il P.O.F. e con il P.E.I., pena la loro validità; una volta approvate divengono parte delle delibere del collegio docenti; le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante. Ciascun Docente ha l'obbligo contrattuale (ex. art. 27 C.C.N.L.vigente) di partecipare alle riunioni di dipartimento; in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al dirigente; ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere. Le **funzioni del coordinatore** di dipartimento sono molteplici. Egli collabora con la dirigenza, il personale e i colleghi; fissa l'ordine del giorno, raccoglie e analizza le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni del comitato didattico e delle richieste presentate da singoli docenti; su delega del Dirigente Scolastico, presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento; è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento; verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico.

Le riunioni sono convocate dalla dirigenza.

Di norma vengono convocate a:

inizio anno scolastico (settembre);

fine trimestre/quadrimestre (gennaio/febbraio)

metà secondo quadrimestre / pentamestre (marzo)

fine anno scolastico.

Il Coordinatore di Dipartimento, su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, può richiedere la convocazione del dipartimento.

5.8 FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni:

STAFF D'ISTITUTO

Primo Docente collaboratore
Secondo Docente collaboratore
Referenti di Plesso
Funzioni Strumentali
Animatore Digitale

DOCENTI REFERENTI

I docenti Referenti hanno la funzione di progettazione, monitoraggio delle attività e raccordo con l'ufficio di dirigenza.

L'istituto si è dotato di un:

Docente referente gruppo di autovalutazione e piano di miglioramento connessi con la sezione n° 5 del RAV ex DPR 80 (*priorità/traguardi e obiettivi di processo*);

Docente referente coordinamento della progettazione curricolare, extra-curricolare e valutazione;

Docente referente prove INVALSI;

Docente referente per il registro digitale;

Docente referente scuola dell'infanzia;

Docente referente scuola primaria;

Docente referente scuola secondaria di primo grado;

Docente referente continuità/orientamento;

Docente referente rapporti con il territorio,

Docente referente formazione del personale docente,

Docente referente attività di integrazione formativa.

Docente referente bullismo e cyberbullismo

DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART. 33 CCNL

Il Collegio dei Docenti ha deciso di dare copertura ai seguenti ambiti strategici:

DOCENTI Coordinatori di Interclasse

DOCENTI Coordinatori di Classe

5.9.LE RISORSE

L'Istituto dispone di *risorse interne* (personale docente e non docente, strutturali e finanziarie) ed *esterne* (risorse del territorio).

Oltre al personale docente e non docente, la scuola si avvale delle seguenti risorse umane:

Facilitatori linguistici/Mediatori culturali, per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola Primaria e Secondaria.

Educatori, per favorire l'integrazione di alunni diversamente abili, o in situazione di disagio sociale.

Genitori che spesso elargiscono la loro preziosa collaborazione.

FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE

a) Posti comuni e sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Eventuali note
		Posto Comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17	24	3	(su organico di fatto)
	a.s. 2017-18	24	3	(su organico di fatto)
	a.s. 2018-19	24	3	
Scuola primaria	a.s. 2016-17	35	5	(su organico di fatto)
	a.s. 2017-18	35	4	(su organico di fatto)
	a.s. 2018-19	41	6	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso / sostegno	Cattedre			Ore residue		
	A.S. 2016-17	A.S. 2017-18	A.S. 2018-19	A.S. 2016-17	A.S. 2017-18	A.S. 2018-19
LETTERE	11	11	11	2	2	12
MATEMATICA	6	6	7	0	0	0
FRANCESE	1	0	0	0	12	12
INGLESE	3	3	3	0	0	9
SPAGNOLO	1	1	1	0	0	0
TEDESCO	0	0	0	10	10	12
EDUCAZIONE ARTISTICA	2	2	2	4	4	6
EDUCAZIONE TECNICA	2	2	2	4	4	6
EDUCAZIONE MUSICALE	2	2	2	4	4	6
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	4	4	6
SOSTEGNO	8	8	12	0	8	0

b. Organico di potenziamento richiesto / utilizzato perché effettivamente ottenuto

Unità di personale in organico di potenziamento:

Scuola Primaria

Tipologia	A.S. 2016-17	A.S. 2017-18	A.S. 2018-19	Eventuali note
comune	3	3	3	N 2 unità in più per il tempo pieno N 1 unità in più per alfabetizzazione stranieri (anche per sostituzioni)
sostegno	1	1	1	N 1 unità in più per alunni BES
Lingua inglese	0	1	1	N 1 unità in più per attività finalizzate alla certificazione linguistica

Unità di personale in organico di potenziamento:

A.S. 2016/2017 (effettivo)

Classe di concorso	Ore da prestare settimanali (richieste)	Esonero vicario	Supplenze e brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore settimanali prestate (effettivamente ottenute)
LETTERE	9	9	0	0	0	0
LIN INGLESE	18	0	0	18	0	18
TECNOLOGIA	6	0	0	0	0	0
SOSTEGNO	18	0	0	18	0	0
MATEMATIC A	6	0	6	0	0	0
MUSICA	0	0	0	6	0	0
MOTORIA	0	0	0	6	0	0

Unità di personale in organico di potenziamento:

A.S. 2017/2018

Classe di concorso	Ore da prestare settimanali	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
LETTERE	18	18	0	0	0	0
LIN INGLESE	18	0	0	18	0	18
TECNOLOGI A	6	0	0	0	6	0
SOSTEGNO	18	0	0	18	0	0
MATEMATIC A	6	0	6	6	0	0
MUSICA	0	0	0	6	0	0
MOTORIA	0	0	0	6	0	0

Unità di personale in organico di potenziamento: A.S. 2018/2019 (richiesto)

Classe di concorso	Ore da prestare settimanali	Esoner o vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
LETTERE	18	18	0	0	0	18
LIN INGLESE	18	0	0	18	0	18
TECNOLOGI A	6	0	0	0	6	6
SOSTEGNO	18	0	0	18	0	18
MATEMATIC A	6	0	6	6	0	6
MUSICA	0	0	0	6	0	0
MOTORIA	0	0	0	6	0	0

Il Collegio dei Docenti:

- può rimodulare il numero e i contenuti dei laboratori in ragione delle opzioni didattiche;
- definisce la collocazione oraria, le modalità di individuazione degli alunni/studenti partecipanti e propone ogni utile soluzione organizzativa;
- definisce le metodologie didattiche e i contenuti specifici dei laboratori.

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri **come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.**

Tipologia	2016/17	2017/18	2018/19
Assistente amministrativo	6	6	
Collaboratore scolastico	19	19	
Altro			

RISORSE STRUTTURALI

La scuola dell'infanzia "Martiri di Cefalonia" è suddivisa in due plessi: Pagoda gialla e Pagoda rossa.

Ciascuno è dotato delle seguenti strutture:

STRUTTURA di ogni Pagoda	
Spazi sezione con giardino annesso	6
Servizi riservati ad ogni spazio sezione	6
Salone grande	1
Saloncino	1
Locali per attività di laboratorio	1
Sala medica	1 (comune)
Aula docenti	1 (comune)
Ampio giardino esterno attrezzato	1 (comune)
Portineria	1 (comune)
Cucina interna	1 (comune)

Il plesso della scuola Primaria è dotato delle seguenti strutture:

STRUTTURE PLESSO SALVO D'ACQUISTO	
7 Aule per le lezioni	Piano terra
12 Aule per le lezioni	1° Piano
Bidelleria	Piano terra
Locale Servizio di prescuola	Piano terra-primi
Locale Servizio di prolungamento	Piano terra-primi
1 biblioteca	1° Piano
Palestra	Piano terra
Laboratorio di pittura	Piano terra
Aula d'inglese	1° Piano
Laboratorio di informatica	1° Piano
"Palestrina"/aula riunioni	Piano interrato
Aula Docenti	Piano terra
Aula per attività alunni con disabilità	Piano terra
Mensa: cucina e refettorio	Piano terra

Il plesso della Scuola Secondaria di primo grado è dotato delle seguenti strutture:

STRUTTURE PLESSO GALILEO GALILEI	
Palestra + spogliatoi	1
Aula magna	1
Biblioteca	1
Aule multimediali	11
Laboratorio linguistico	1

Laboratorio scienze	1
Laboratorio tecnologico	1
Aula arte	1
Laboratorio ceramica	1
Laboratorio cucina	1
Aule per il lavoro a piccoli gruppi	3
Laboratorio musicale	1
Sala medica	1
Giardino esterno attrezzato	1

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie della scuola sono costituite da introiti provenienti dai fondi erogati dal MIUR per il funzionamento, dall'Ente Locale e dal contributo volontario versato dai genitori per l'attuazione dei progetti.

Il *Piano Annuale* dell'anno scolastico corrente è pubblicato all'albo della scuola.

RISORSE ESTERNE DEL TERRITORIO

I rapporti con gli Enti presenti sul territorio sono costanti e produttivi

Gli Enti sono:

Ente Locale

Servizi sociali del Comune (area Minori e Famiglia e area Disabilità) e Nidi

Biblioteca Comunale

Centro di Aggregazione Giovanile

Enti privati e Cooperative Sociali (AIAS, LULE, cooperativa AURORA)

Arma dei Carabinieri

Polizia Municipale di San Donato Milanese

Polizia Stradale

Policlinico San Donato

Protezione civile

Provincia di Milano

Regione Lombardia

Unità Sanitaria Locale

Università Statale di Milano

Università Cattolica del Sacro Cuore (sedi di Milano e Pavia)

Politecnico di Milano

E' attiva la collaborazione con gli Istituti Superiori del territorio, per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro. A questo scopo lavorano da anni la commissione "*Continuum*", formata da docenti di varie discipline, che si occupa soprattutto del raccordo con la Scuola primaria e la Commissione *Orientamento* che si occupa del raccordo con la Scuola superiore.

La Scuola dell'Infanzia è anch'essa dotata di una commissione di continuità che si occupa del raccordo con i Nidi comunali e con la Scuola Primaria.

6. PROGETTAZIONE DIDATTICO-CURRICOLARE

Tenendo presente la **centralità dell'alunno** come soggetto dell'azione educativa, la **corresponsabilità con le famiglie** e le **caratteristiche del territorio**, la scuola si propone finalità riconducibili alle **Competenze Chiave europee per l'apprendimento permanente** (*Recommendation 2006/962/EC on key competences for lifelong learning*). Intendono **promuovere uno sviluppo globale della personalità** attraverso il potenziamento delle capacità cognitive, affettive e relazionali e **prevenire e limitare i fenomeni di insuccesso scolastico** e di dispersione. Le Competenze Chiave per l'apprendimento permanente, necessarie a ogni cittadino per riuscire a inserirsi con successo all'interno dell'ambito sociale e lavorativo e ritenute essenziali per l'effettiva realizzazione delle politiche europee, sono otto e sono finalizzate alla promozione del capitale umano, inteso come prima leva di sviluppo della nostra comunità.

Esse sono:

- Comunicazione nella madrelingua.
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia (acquisire, interpretare le informazioni e risolvere problemi).
- Competenza digitale.
- Imparare a imparare (abilità di organizzare il proprio apprendimento sia individualmente che in gruppo).
- Competenza sociale e civica (collaborare e partecipare).
- Spirito d'iniziativa e imprenditorialità (progettare).
- Consapevolezza ed espressione culturale.

L'Unione Europea ha deciso di seguire la strada delle competenze perché fanno riferimento alla capacità di rispondere a richieste complesse, utilizzando anche risorse psicosociali (incluse le abilità e le attitudini) in un particolare contesto.

I documenti prodotti dall'Unione Europea hanno cercato di fornire una unità pedagogica al sistema scolastico europeo.

La scelta delle competenze chiave è utile per focalizzare l'attenzione non più solo sulle conoscenze e abilità condivise, ma su quelli che sono gli atteggiamenti intesi come il risultato di un percorso e di uno sviluppo interiore dell'allievo perseguito attraverso le sue motivazioni personali e i suoi orientamenti verso la realtà.

L'atteggiamento può precedere una condotta e può determinarla. Può determinare la possibilità di nuovi apprendimenti che si snodano anche durante tutto l'arco della vita.

6.1.GLI OBIETTIVI COGNITIVI E DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Tenendo presente la situazione emersa, I Consigli di Classe e Interclasse, in sede di programmazione, decidono di seguire nell'impostazione delle attività educative e didattiche una duplice via:

- Convergenza di obiettivi per il raggiungimento delle competenze europee trasversali.
- Pluridisciplinarietà dei contenuti.

Inoltre, I Consigli di Classe e Interclasse hanno fissato i seguenti traguardi di Competenze Trasversali Condivise:

► **capacità emozionali trasversali:**

- rispetto delle regole
- socializzazione
- partecipazione ed impegno
- metodo di lavoro
- sviluppo dell'auto orientamento

► **capacità gestionali trasversali:**

- rispettare le norme che regolano la vita scolastica
- rispettare e stabilire un buon rapporto con insegnanti e compagni
- seguire le attività con interesse e partecipazione attiva
- eseguire i compiti con precisione, studiare in modo approfondito
- lavorare in modo autonomo
- dimostrare indipendenza ed autonomia nelle proprie scelte

► **capacità cognitive trasversali:**

- conoscenza degli elementi propri della disciplina
- comprensione del senso delle informazioni comunicate
- applicazione delle conoscenze precedentemente acquisite in attività concrete
- analisi delle parti di un insieme e individuazione delle relazioni
- sintesi delle informazioni e loro organizzazione per produzioni personali
- valutazioni delle decisioni da assumere ed assunte attraverso giudizi fondati su criteri motivati
- padronanza dei mezzi espressivi
- collegamento e rielaborazione di quanto appreso

► **capacità relazionali trasversali:**

- Costruzione di relazioni positive di collaborazione, supporto e sostegno verso gli altri.

Essi potranno essere scomposti in indicatori di comportamento comuni a tutti i membri dei Consigli di Classe e Interclasse (ed eventualmente anche riportati sul registro personale) e costituiranno elementi per la valutazione globale.

In linea di massima le capacità e gli indicatori possono essere così sintetizzati:

Capacità	Indicatori	
Capacità emozionali	Stabilità emotiva	Stabilità della prestazione in condizioni di difficoltà e conflitto, tramite l'autocontrollo e reazioni lucide ed equilibrate, senso di responsabilità verso le persone, le regole, il materiale
	Gestione dei conflitti	Capacità di affrontare e tenere sotto controllo situazioni che originano contrasti all'interno dei gruppi e tensioni nei rapporti interpersonali. Socializzazione con gli altri, singoli o gruppo.
Capacità gestionali	Programmazione e/Organizzazione	Partecipazione alla vita scolastica, presenza attiva in classe, puntualità nell'esecuzione dei propri compiti a scuola e a casa. Metodo di lavoro inteso come ordine, possesso del materiale didattico, concentrazione, attenzione. Capacità di predefinire le attività da svolgere tramite le risorse disponibili, per il raggiungimento di uno o più obiettivi in funzione della variabile tempo.
	Controllo/Decisione	Capacità di individuare i punti essenziali dei fenomeni per verificare le relazioni, le attività svolte, i risultati da conseguire, al fine di garantire la rispondenza tra attese e avvenimenti. Capacità di scegliere tra diverse alternative con ponderatezza, lucidità, tempestività, in condizioni di incertezza, carenza, complessità.
	Orientamento ai risultati	Capacità di indirizzare costantemente la propria attività al conseguimento degli obiettivi assegnati fornendo un livello di prestazione coerente alla natura e all'importanza degli stessi..
Cognitive trasversali	Analisi- sintesi	Acquisizione dei contenuti disciplinari supportata dalla conoscenza di termini, fatti, regole, principi, teorie, strutture.
	Soluzione dei problemi	Comprensione del senso di una informazione e capacità di trasformare con modi e metodi adeguati ai vari ambiti disciplinari (come trasposizione, traduzione, interpretazione, rielaborazione, estrapolazione) l'applicazione di principi e regole per risolvere problemi
	Flessibilità-Creatività	Capacità di cogliere il mutare delle situazioni adattando il proprio comportamento allo scopo di cogliere opportunità o di raggiungere l'obiettivo prefissato. Capacità di far uso di quanto conosciuto per ricercare soluzioni originali ed efficaci, non riferite a schemi tradizionali o già adottati, restando in sintonia con gli obiettivi da perseguire.
Relazionali trasversali	Efficacia Interpersonale	Capacità di comprendere le percezioni, i bisogni, gli atteggiamenti degli altri e interagirvi in modo costruttivo.

6.2.FINALITÀ DELL'INSEGNAMENTO DISCIPLINARE

L'insegnamento disciplinare mira innanzitutto a acquisire e consolidare un metodo di studio e dei prerequisiti all'apprendimento quali capacità di:

- attenzione –concentrazione –osservazione- memorizzazione-precisione

Potenziare delle conoscenze nelle singole discipline quali capacità di:

- esporre un testo oralmente o per iscritto in modo chiaro e corretto nei concetti
- utilizzare con padronanza i linguaggi specifici delle singole discipline
- documentare e approfondire i propri lavori individuali

Acquisire, potenziare e rielaborare delle conoscenze acquisite quali capacità di:

- analisi
- sintesi
- utilizzare conoscenze e metodi già acquisiti in situazioni nuove
- rielaborare in modo personale quanto appreso
- correlare le conoscenze in ambiti differenti

Acquisire e consolidare della criticità quale capacità di:

- organizzare il proprio tempo;
- articolare il pensiero in modo logico e critico;
- utilizzare in senso razionale le conoscenze, gli strumenti e le nuove tecnologie anche in ambiente non scolastico;
- partecipare alla vita scolastica e sociale in modo autonomo, creativo e costruttivo.

6.3.OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

I Consigli di Classe e Interclasse, tenendo conto dei livelli di partenza e delle caratteristiche generali della classe e delle situazioni particolari in essa presenti, stabiliscono il livello di accettabilità di raggiungimento di obiettivi didattici minimi:

- Conoscenza e comprensione da parte dell'alunno degli argomenti trattati nei vari ambiti disciplinari, ritenuti essenziali dal Docente anche conformemente alle programmazioni delle relative discipline.
- Capacità dell'alunno di applicare le proprie conoscenze nei contesti previsti con un sufficiente grado di autonomia .

6.4. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

Il concetto di curricolo è maturato nel corso degli anni a livello nazionale e internazionale fino a raggiungere un'articolazione consistente e significativa.

Da un'accezione restrittiva e malintesa – ancora presente nella pratica e nell'immaginario delle scuole – che faceva coincidere il curricolo con la programmazione didattica, ovvero con la mera esplicitazione degli obiettivi didattici riferiti alle diverse discipline, si è passati a una definizione molto più ricca e articolata. Quest'ultima connota il curricolo come il compendio della progettazione e della pianificazione dell'intera offerta formativa della scuola.

Il curricolo, quindi, è il cuore della progettualità scolastica: definisce le finalità, i risultati di apprendimento attesi per gli allievi, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti e i criteri di valutazione, le risorse interne ed esterne e la rete di relazioni che permetteranno agli allievi di conseguire le competenze.

Compito delle istituzioni scolastiche è formulare curricoli nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, mettendo al centro del processo di apprendimento gli allievi, le loro esigenze e le loro peculiarità, in collaborazione e sinergia con le famiglie e il territorio, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita. In questo senso, è necessario superare la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata che si struttura a più livelli, con la collaborazione e l'interazione di diversi attori, di ambienti e risorse dentro e fuori l'istituzione scolastica.

Prima di definire i processi e i risultati dell'insegnamento, è necessario formulare quelli dell'apprendimento, dando spazio alle motivazioni degli allievi e aiutandoli a costruire consapevolezza di sé, dei propri mezzi, dei propri punti di forza e di debolezza.

Il curricolo predisporre, organizza e riorganizza opportunità formative diverse e articolate, attraverso le quali l'allievo possa realizzarsi e sviluppare il suo personale percorso, in autonomia e responsabilità e nei diversi contesti relazionali (la classe, il gruppo dei pari, gli adulti ecc.). La progettazione curricolare tiene conto, inoltre, delle modalità di assunzione e riconoscimento degli apprendimenti in contesti formali ed informali. Nella costruzione del curricolo, inteso come progettazione e pianificazione organica, intenzionale e condivisa del percorso formativo degli allievi, la prima operazione da compiere è l'identificazione delle competenze da perseguire. Non sarebbe corretto partire dalle discipline: queste sono al servizio della competenza, forniscono i linguaggi, gli strumenti, i contenuti e i concetti, ma ciò che innanzitutto bisogna avere chiaro è il risultato finale dell'apprendimento, rappresentato, appunto, dalla competenza.

Perseguire competenze significa utilizzare i saperi disciplinari in modo integrato per affrontare evenienze e problemi concreti, mobilitare saperi diversi e risorse personali per gestire situazioni, costruendo nel contempo nuove conoscenze e abilità, sempre con la finalità ultima della formazione della persona e del cittadino. Ciò ovviamente supera anche la distinzione del tutto accademica e fittizia tra saperi umanistici e scientifici, che non trova più alcuna giustificazione se mai l'ha avuta – nella realtà odierna.

7. LA VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti è un aspetto necessario nella vita della scuola perché accompagna il processo di insegnamento/apprendimento, ne costituisce l'esito e lo stimolo.

La normativa di riferimento è la seguente:

- **LEGGE 13 LUGLIO, N. 107:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62:** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741:** Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742:** Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Le disposizioni relative alla disciplina del primo ciclo di istruzione si applicano a decorrere dal 1° settembre 2017 (art. 26 D. Lgs. 62/17)

La valutazione **precede**, **accompagna** e **segue** i percorsi curricolari. **Attiva** le azioni da intraprendere, **regola** quelle avviate, **promuove il bilancio critico** su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La scuola dell'Infanzia

Per i bambini di 5 anni la valutazione dei traguardi raggiunti nei cinque campi di esperienza sarà comunicata alle docenti della scuola primaria mediante una griglia. La verifica, delle attività proposte, verrà attuata seguendo un percorso di:

- Osservazione
- Proposta immediata di verifica grafica
- Confronto tra colleghe di sezione.
- Confronto collegiale sull'andamento della programmazione.
- Compilazione di griglie di verifica contenente i traguardi raggiunti dai bambini di 3, 4, e 5 anni.

Scuola Primaria e Secondaria

La scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado **valutano** le **conoscenze**, le **abilità** e le **competenze** raggiunte dagli allievi nei diversi ambiti disciplinari e il comportamento espresso dal giudizio di condotta.

Per conoscenza si intende l'acquisizione dei contenuti delle varie discipline (quindi dei saperi).

Per abilità si intende la capacità di applicare le conoscenze in situazioni specifiche (il saper fare).

Per competenza si intende la sintesi delle conoscenze e delle abilità per affrontare e risolvere nuove situazioni problematiche e perciò le competenze sono significativi indicatori del grado di maturità raggiunto dagli allievi (il saper essere), e vengono valutate in particolare alla fine del primo ciclo nel documento di "*Certificazione delle Competenze*".

METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

Tipo di valutazione	Strumenti di verifica	Criteri di misurazione della verifica	Modalità di trasmissione della valutazione alle famiglie
<ul style="list-style-type: none"> • formativa • sommativa • individualizza ta • di gruppo • oggettiva 	<ul style="list-style-type: none"> • test di profitto (vero / falso, a scelta multipla, a integrazione) • questionari aperti, saggi, prove intuitive, relazioni • componimenti, sintesi • interrogazioni, colloqui • esercizi di addestramento, di ripetizione, soluzione problemi • dettati, audizioni • auto registrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • livello di partenza • competenze raggiunte • evoluzione del processo di apprendimento • metodo di lavoro • altro (impegno e applicazione) 	<ul style="list-style-type: none"> • colloqui individuali • colloqui generali • comunicazioni sul RE

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Come previsto dalla circolare del 10 ottobre 2017 n. 1865 concernente le “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica, Il Collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola Primaria ha adottato una griglia di osservazione e valutazione per rilevare i progressi nello sviluppo sociale dell'alunno. I sei livelli della seguente tabella, si riferiscono al grado di maturazione raggiunto rispetto agli indicatori: autonomia, tempi, interesse, attenzione, impegno e comportamento. Ogni indicatore è valutato con un giudizio espresso in forma discorsiva che corrisponde ad ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente e insufficiente.

Nota: Il documento è un riferimento standardizzato per tutti gli insegnanti della scuola primaria mentre la valutazione di ogni singolo alunno risulterà personalizzata dal team di classe in base agli obiettivi specifici individuati per ciascuna annualità.

INDICATORI E DESCRIPTORI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON ADEGUATO
AUTONOMIA Capacità d'iniziativa ed organizzazione autonoma delle attività scolastiche	E' altamente organizzato, pianifica e porta a termine quanto assegnato.	E' in grado di organizzare il proprio lavoro, porta a termine autonomamente quanto assegnato.	Quasi sempre è in grado di organizzare e portare a termine il lavoro.	Talvolta necessita dell'aiuto dell'insegnante per portare a termine il lavoro.	Necessita dell'aiuto dell'insegnante per organizzare e portare a termine il lavoro.	Necessita dell'aiuto dell'insegnante in tutte le fasi del lavoro.
TEMPI Utilizzo del tempo nell'esecuzione delle attività scolastiche	Svolge il lavoro assegnato in tempi molto brevi.	Svolge il lavoro assegnato nei tempi previsti.	Porta a termine i lavori assegnati rispettando quasi sempre i tempi di esecuzione.	Non sempre porta a termine le attività nei tempi previsti.	Necessita di sollecitazioni per concludere le attività, che spesso non porta a termine nei tempi previsti	Non svolge le attività nei tempi previsti
INTERESSE Motivazione positiva verso le attività scolastiche	Dimostra notevole interesse verso tutte le attività scolastiche..	Dimostra interesse per alcune attività scolastiche.	Dimostra un certo interesse verso le attività scolastiche.	Non sempre dimostra interesse per le attività scolastiche.	Raramente dimostra interesse per quanto gli viene proposto.	Non dimostra alcun interesse per quanto gli viene proposto
ATTENZIONE Capacità di seguire le proposte scolastiche	E' capace di attenzione costante e prolungata.	Segue con attenzione le proposte scolastiche.	segue con attenzione adeguata.	Segue con scarsa attenzione.	Segue con attenzione selettiva e incostante..	Dimostra attenzione labile ed inadeguata

INDICATORI E DESCRITTORI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON ADEGUATO
IMPEGNO Costanza e continuità nel condurre le attività scolastiche	Si impegna in modo costante ed investe energie in attività di ampliamento sia a scuola che a casa.	Si impegna e tiene conto delle indicazioni ricevute.	Si impegna ma talvolta ha bisogno di essere sollecitato/a.	L'impegno poco costante non sempre permette di partecipare produttivamente al lavoro.	L'impegno incostante e superficiale compromette la produttività.	Non svolge le consegne date sia scuola che a casa.
COMPOR-TAMENTO Riconoscimento e rispetto delle regole della comunità scolastica	Riconosce le regole e le rispetta in modo costante e responsabile . Ha sempre cura delle persone e delle cose dell'ambiente scolastico.	Riconosce le regole e le rispetta abitualmente. Ha cura delle persone e delle cose dell'ambiente scolastico.	Accetta le regole ma talvolta non ne tiene conto. Solitamente rispetta le persone le cose e le cose dell'ambiente scolastico.	Riconosce le regole ma non sempre le rispetta. Generalmente ha cura delle persone e delle cose dell'ambiente scolastico.	Tende a non rispettare le regole e deve essere sollecitato per farlo. Ha un comportamento poco corretto nei confronti di persone o cose dell'ambiente scolastico.	Fatica a riconoscere le regole e non le rispetta. Ha comportamenti di aggressione e/o bullismo nei confronti di cose e/o persone, con danni materiali e/o psicologici .

La valutazione in decimi come previsto dall'art.3 L.169 del 30/10/08 riguarda le aree disciplinari e viene esplicitata attraverso valori da 5 a 10. Il Collegio Docenti ha stabilito di utilizzare come voto minimo 5 e come voto massimo 10. I criteri di attribuzione del voto sono espressi nella seguente tabella:

Voto	Descrittore
5	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi
6	Raggiungimento degli obiettivi essenziali e competenze minime
7	Raggiungimento discreto degli obiettivi e competenze adeguate .
8	Raggiungimento completo degli obiettivi e competenze buone
9	Raggiungimento sicuro di tutti gli obiettivi con buona padronanza delle competenze acquisite
10	Raggiungimento eccellente degli obiettivi e delle competenze con capacità ampie e sicure di rielaborazione personale.

SCUOLA SECONDARIA

Il processo valutativo si divide in due momenti:

- a) misurazione dei risultati raggiunti nelle singole prove scritte e orali esplicitate attraverso valori da 0 a 10. Viene ammessa come soglia di accettabilità per ogni prova un valore numerico non inferiore a 6.
- b) Valutazione di tutti i dati emersi sia nel processo di misurazione che di osservazione e controllo degli obiettivi formativi attraverso l'uso della scala numerica espressa in decimi, proposti dal Ministero e utilizzati nella scheda di valutazione.

In sintesi, tenendo conto della varietà e difficoltà degli obiettivi al termine dell'anno scolastico, s'individuano i seguenti livelli:

Voto	Descrittore
< 4	Profitto gravemente insufficiente <ul style="list-style-type: none">➤ Rifiuto del colloquio, verifiche consegnate in bianco.➤ Conoscenze frammentarie e gravemente lacunose.
4/10	Profitto insufficiente <ul style="list-style-type: none">➤ Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi➤ Esistenza di lacune diffuse e gravi nell'esecuzione di compiti anche semplici e guidati.
5/10	Profitto insufficiente <ul style="list-style-type: none">➤ Parziale raggiungimento degli obiettivi➤ Competenze solo in alcune aree➤ Presenza di lacune diffuse
6/10	Profitto sufficiente <ul style="list-style-type: none">➤ Raggiungimento sostanziale degli obiettivi➤ Competenze minime
7/10	Profitto discreto <ul style="list-style-type: none">➤ Raggiungimento complessivo degli obiettivi➤ Competenze adeguate
8/10	Profitto buono <ul style="list-style-type: none">➤ Raggiungimento completo degli obiettivi➤ Buone competenze
9/10 *	Profitto ottimo <ul style="list-style-type: none">➤ Raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi➤ Competenze ampie➤ Presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale <p>*Il 10 viene utilizzato soltanto nei casi di eccellenza con competenze ampie e sicure.</p>

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di Classe attribuisce il giudizio di condotta, richiamando il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, in base ai criteri esplicitati nella seguente tabella.

A determinare i giudizi spesso non corretto e gravemente scorretto potrà concorrere anche a uno solo dei descrittori, se reiterato per più di due volte nel tempo.

INDICATORI	DESCRITTORI					
	CORRETTO, RESPONSABILE E CONTROLLATO	CORRETTO	GENERALMENTE CORRETTO	NON SEMPRE CORRETTO	SPESSO NON CORRETTO	GRAVEMENTE SCORRETTO
A Rispetto dell'ambiente delle persone e degli oggetti	Mantiene sempre un comportamento positivo e corretto, rispetta l'ambiente scolastico e le persone.	Mantiene un comportamento corretto, rispetta l'ambiente e le persone.	Mantiene un comportamento vivace ma corretto, rispetta l'ambiente e le persone.	Cerca di mantenere un comportamento corretto anche se vivace, fatica a rispettare l'ambiente e le persone.	Deve essere spesso sollecitato a mantenere un comportamento corretto, fatica nel rispetto dell'ambiente e delle persone.	Non mantiene un comportamento corretto, pur sollecitato e non rispetta l'ambiente e le persone.
B Frequenza e partecipazione e alle attività curriculari	Frequenta regolarmente e assolve assiduamente e proficuamente gli impegni di studio	Frequenta regolarmente e assolve assiduamente e gli impegni di studio	Frequenta regolarmente e assolve gli impegni di studio.	Frequenta con sufficiente regolarità e assolve solo in parte gli impegni di studio	Frequenta con scarsa regolarità e assolve parzialmente gli impegni di studio.	Non frequenta in modo regolare e non assolve gli impegni di studio.
C Impegno nel lavoro scolastico	Rispetta i tempi programmati dell'attività didattica e si impegna in modo responsabile e costruttivo.	Rispetta i tempi programmati dell'attività didattica e si impegna in modo responsabile	Rispetta i tempi programmati dell'attività didattica e si impegna con regolarità.	Cerca di rispettare i tempi programmati dell'attività didattica ma si impegna in modo discontinuo. Non porta volutamente a termine i compiti.	Va sollecitato al rispetto dei tempi dell'attività didattica e si impegna saltuariamente.	Non rispetta i tempi dell'attività didattica e non esegue i compiti assegnati.

INDICATORI	DESCRITTORI					
	CORRETTO, RESPONSABILE E CONTROLLATO	CORRETTO	GENERALMENTE CORRETTO	NON SEMPRE CORRETTO	SPESSO NON CORRETTO	GRAVEMENTE SCORRETTO
D Responsabilità nella comunicazione e scuola-famiglia	Riferisce alla Famiglia, nei tempi richiesti, le comunicazioni della scuola.	Riferisce alla Famiglia, nei tempi richiesti, le comunicazioni della scuola.	Riferisce alla Famiglia, le comunicazioni della scuola.	Si rifiuta di riferire alla Famiglia le comunicazioni della scuola.	Deve essere spesso sollecitato a riferire alla Famiglia, le comunicazioni della scuola.	Anche se sollecitato, non riferisce alla Famiglia le comunicazioni della scuola.
E Consapevolezza dei valori della convivenza civile	Favorisce il rapporto e il rispetto tra i compagni ed è collaborativo con tutti.	Rispetta i compagni anche di diversa nazionalità o in situazione di disagio o di handicap.	Rispetta i compagni anche di diversa nazionalità o in situazione di disagio o di handicap.	Cerca di rispettare i compagni anche di diversa nazionalità o in situazione di disagio o di handicap.	Non rispetta i compagni anche se in situazione di handicap o di disagio.	Reiteratamente non rispetta i Compagni. Manifesta episodi di bullismo con profili aggravanti (a giudizio del C. di C.), nei confronti dei compagni e scuola anche per mezzo delle tecnologie (sms, chat-line, e-mail, social network).
F Eventuali interventi sanzionatori, previsti dal Regolamento di Istituto.	Non ha riportato sanzioni disciplinari previste dal regolamento di istituto.	Non ha riportato sanzioni disciplinari previste dal regolamento di istituto.	Non ha riportato sanzioni disciplinari previste dal regolamento di istituto, ma alcuni richiami verbali o scritti	Non ha dimostrato, dopo sanzioni disciplinari e richiami scritti (a causa della difficoltà all'autocontrollo, apprezzabili cambiamenti nel comportamento.	Ha riportato sanzioni disciplinari e richiami sul registro di classe e pochi cambiamenti nel comportamento.	Ha riportato sanzioni disciplinari previste dal regolamento e sospensioni superiori a 3 giorni, ma non ha dimostrato cambiamenti nel comportamento.

7. 1. PROVE INVALSI

Le Prove Invalsi sono test standardizzati, ovvero uguali per tutti, elaborati dall'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), un ente di ricerca di diritto pubblico, posto sotto il controllo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e sono obbligatorie (D. Lgs. 62/2017, dalla legge 107/2015 e dal D.P.R. 80/2013).

L'obiettivo dei test Invalsi è quello di realizzare, ogni anno, un quadro di riferimento di livello statistico per **misurare il grado di apprendimento degli studenti** italiani, attraverso delle valutazioni quanto più possibile oggettive che consentano sia un confronto con le altre scuole e le altre agenzie formative europee e comunitarie, sia una rilevazione dei punti deboli e delle carenze del sistema formativo italiano, sulle quali, poi, il Miur potrà intervenire attraverso specifici interventi.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, a eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado.

L'INVALSI, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum.

Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado,

Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue. Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, e' prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Obiettivo della prova è quello di verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti.

Le finalità della prova nazionale sono:

- completare gli elementi di valutazione propri della scuola con elementi rilevati a livello nazionale in modo da avviare azioni per migliorare la qualità della scuola;
- contribuire al progressivo allineamento degli apprendimenti degli studenti a standard nazionali;
- favorire il completamento dell'autonomia scolastica con mirate azioni di stimolo e sostegno, verso il raggiungimento di livelli crescenti di qualità;
- acquisire ulteriori elementi per definire lo stato del sistema di istruzione.

La prova ha caratteristiche tali da consentire:

- l'accertamento dei livelli generali e specifici di apprendimento in matematica e in italiano;
- la valutazione degli apprendimenti sulla base di procedure standardizzate;
- il monitoraggio e la valutazione dell'andamento degli apprendimenti alla fine del primo ciclo di istruzione;
- la somministrazione nello stesso giorno su tutto il territorio nazionale;
- l'applicazione di criteri di gradualità e flessibilità.

L'area Invalsi dell'Istituto Comprensivo Margherita Hack è consultabile al seguente link:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MIIC8FB00P/ic-margherita-hack/valutazione/sintesi/>

7.2. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'ordinamento scolastico vigente prevede che la certificazione delle competenze sia rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato (articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62).

Come precisano le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), la certificazione delle competenze "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi". Se ne sottolinea, dunque, la valenza educativa, di documentazione del percorso compiuto da commisurare al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo, che rappresenta "l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano".

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi. Essa si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano. Questo ampio ancoraggio ne assicura una più sicura spendibilità nel campo della prosecuzione degli studi, della frequenza di attività formative diversificate e in alternanza, di inserimento nel mondo del lavoro anche attraverso forme di apprendistato formativo. Essa descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione. Descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Si allegano i modelli di certificazione relativi alla scuola primaria e all'Esame di Stato del Primo Ciclo.

8. PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti prevedono la realizzazione di percorsi didattici, spesso interdisciplinari, che sono di arricchimento per il raggiungimento di abilità e competenze proprie degli alunni della scuola.

I progetti possono prevedere: uscite sul territorio, viaggi d'istruzione, sperimentazione di strategie e strumenti innovativi, utilizzo di linguaggi comunicativi diversi, interazione col territorio, partendo dalle iniziative proposte dall'ente locale. Sono pertanto parte integrante della programmazione e come quest'ultima, la progettazione declina obiettivi, metodologie, strumenti e verifiche.

Operare per progetti:

comporta una adesione soggettiva ed emotiva, un coinvolgimento in prima persona;

significa pianificare e realizzare interventi capaci di interagire con le esigenze concrete di persone e con le loro specificità;

implica che si utilizzino contenuti e prospettive disciplinari finalizzandoli al problema partendo da un contesto, da una situazione specifica, da bisogni e da esigenze, da disagio e desideri e mantenendo sempre molto stretto il legame con la propria scuola e con il territorio.

Per realizzare ciò è necessario muoversi in un contesto relazionale e dinamico tra un complesso di variabili, con una prospettiva più attenta al processo che ai singoli obiettivi; è un panorama in cui tutti i soggetti sono coprotagonisti, con ruoli e compiti diversi.

Lavorare per progetti significa, quindi, proporre percorsi concreti, sequenziali e integrati nel curriculum, in situazioni formative: l'alunno sperimenta, rielabora conoscenze e abilità, consegue nuove competenze.

TITOLO DEL PROGETTO SCUOLA DELL'INFANZIA	DESCRIZIONE
CANTO, BALLO E MI DIVERTO	È rivolto a tutti i bambini delle tre fasce d'età delle due Pagode. Consiste nell'ascolto e nella memorizzazione di musica e testo di brani musicali e nell'esecuzione di semplici coreografie sviluppando il senso ritmico, in particolar modo nella preparazione delle varie feste programmate.
AMBIENTE	È rivolto a tutte le classi; favorisce la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza. Mette in atto strategie motorie in relazione all'ambiente, promuove la coscienza eco-ambientale, rileva capacità di iniziativa e spirito collaborativo
INGLESE	È rivolto a tutte le classi. Stimola i bambini alla percezione della lingua inglese attraverso il vissuto corporeo, la memorizzazione di semplici canzoni, la denominazione di vocaboli di uso comune (colori, giochi, vita pratica)
ACCOGLIENZA	È rivolto a tutti i bambini della scuola. Favorisce un sereno inserimento dei nuovi iscritti. Si prevede un'ora frontale da dedicare ad ogni bambino nuovo iscritto per facilitare l'inserimento.

CONTINUITÀ NIDO-INFANZIA	<p>È rivolto a tutti i bambini dell'ultimo anno di nido e vede coinvolti i bambini di 4 anni della scuola dell'infanzia che faranno da tutor ai piccoli che frequentano il nido. Mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire una prima conoscenza del nuovo ambiente scolastico e del personale educativo - creare aspettative positive verso l'ingresso nella scuola dell'infanzia <p>Il progetto prevede due incontri nell'arco dell'anno scolastico, nei mesi di aprile e maggio, e una probabile uscita da parte dei bambini di quattro e docenti della scuola dell'infanzia.</p>
CONTINUITÀ INFANZIA-PRIMARIA	<p>È rivolto a tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Il Offre la possibilità di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso esperienze condivise negli obiettivi e nella didattica, costruire un ponte reale tra i due ordini diversi; - agevolare gli alunni in questo passaggio importante. <p>Il progetto si articola in due uscite e impegna docenti interni.</p>
ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA	<p>Il progetto è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.</p> <p>Mira a contribuire alla formazione integrale della persona, promuovendo la valorizzazione delle differenze, attraverso la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della diversità e del rispetto degli altri e sviluppando atteggiamenti che consentano di prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente; favorire l'apprendimento e/o il potenziamento della lingua italiana.</p>
ARTISTICAMENTE	<p>È rivolto a tutti i bambini di 5 anni della scuola.</p> <p>Promuove lo sviluppo di competenze grafico –pittoriche.</p> <p>Si avvale di docenti interni e promuove le attività di intersezione.</p>
CHEESQUITO	<p>Il progetto è rivolto a tutti i bambini di 5 anni della pagoda gialla</p> <p>Le qualità sviluppate dal gioco: concentrazione, attenzione, capacità di giudicare una situazione, pazienza, logica, matematica, capacità di operare una scelta, pianificare, creatività, memoria, perseveranza.</p> <p>Verrà sviluppato per l'intero anno scolastico, con attività di intersezione (sez. G /H; Sez, L/M; sez, I/N) per 1 ora alla settimana.</p>

TITOLO DEL PROGETTO SCUOLA PRIMARIA	DESCRIZIONE
PROGETTO ACCOGLIENZA E LABORATORI CREATIVI	<p>E' rivolto prioritariamente ai bambini che frequentano le classi prime:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevede un'ampia collaborazione dei genitori, attraverso il coordinamento del Comitato dei genitori - coinvolge tutti gli alunni e i docenti delle classi dalla seconda alla quinta che contribuiscono attivamente con l'organizzazione e la personale partecipazione alla festa di benvenuto - progetta la creazione di manufatti realizzati con materiali diversi anche di riciclo - coinvolge l'utenza in una festa finale nel mese di novembre
PROGETTO CONTINUITA' INFANZIA – PRIMARIA SOGLIA LUDICA	<p>E' rivolto ai bambini in ingresso alla scuola primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorisce il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria - forma classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro (soglia ludica) - unifica i criteri di valutazione dei docenti dei due ordini di scuola - sono coinvolti i docenti delle classi prime, quarte e quinte
PROGETTO CONTINUITA' PRIMARIA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<p>E' rivolto alle classi quinte della scuola primaria e si attua in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorisce il passaggio dei ragazzi dalla scuola primaria alla scuola secondaria - è organizzato con l'attuazione di attività, distribuite nel corso dell'anno scolastico, che coinvolgono tutti gli alunni di quinta - propone attività laboratoriali e sportive - sono coinvolti tutti gli insegnanti delle classi quinte e la commissione continuità della scuola secondaria di primo grado, per la condivisione degli obiettivi finali della primaria e l'individuazione di verifiche oggettive.
PROGETTO POLVERE DIETRO DI NOI	<p>Rivolto alle classi quinte della scuola primaria. Si svolge in autunno e consiste in una corsa campestre al laghetto di San Donato Milanese. In primavera, le classi quinte prime dei due ordini di scuole sono coinvolte in un progetto di "orientamento" (ORIENTEERING)</p>
PROGETTO ACCOGLIENZA ED ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI	<p>E' un progetto rivolto agli alunni stranieri, italiani ed ai loro genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorisce l'inserimento degli alunni stranieri sostenendoli nella fase di adattamento e mettendoli in grado di comunicare nella nostra lingua . - mira a creare un clima di accoglienza nella scuola trovando occasioni comuni di conoscenza e di valorizzazione delle diverse culture - sviluppa una maggiore consapevolezza della propria identità promuovendo atteggiamenti di apertura e di collaborazione . - prevede interventi di facilitazione linguistica con insegnanti curricolari, esperti esterni (ASS. Lule) e mediatori culturali.
SPORTELLO PSICOPEDAGOGICO	<p>È uno sportello d'ascolto a cui possono accedere, previo appuntamento, insegnanti e genitori della scuola. Lo psicologo offre consigli e suggerimenti per la gestione delle problematiche individuali. E' aperto 1 giorno ogni due settimane circa.</p>
PROGETTO CALENDARIO	<p>E' rivolto a tutti gli alunni :</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca, confronta ed elabora un tema/ soggetto da sviluppare - mira al conseguimento di un unico elaborato con il coinvolgimento di tutti gli alunni - sensibilizza al valore della solidarietà

TITOLO DEL PROGETTO SCUOLA PRIMARIA	DESCRIZIONE
PROGETTO AMBIENTE “Adottiamo la scuola”	<p>- utilizza il ricavato della vendita dei calendari per le adozioni a distanza</p> <p>Sono coinvolti tutti i bambini della scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rende concreta una “cultura ecologica”, adottando uno stile di vita che salvaguardi l’ambiente e la natura che ci circonda (riciclo creativo, attenzione agli “sprechi”, raccolta differenziata, cura delle piante, riqualificazione degli spazi...) - promuove quel primario senso di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell’aver cura di sé, degli altri, degli oggetti, degli ambienti - fruisce dell’ambiente scuola come luogo dove star bene, in armonia con gli altri e dove ciascuno esprime la propria personalità. - organizza eventi scolastici (accoglienza, festa cappelli, festa classi quinte...) - acquista materiali - programma la partecipazione a iniziative sul territorio e non, rivolte alla tutela dell’ambiente, inteso come patrimonio di ogni cittadino.
PROGETTO LETTURA	<p>E’ rivolto a tutti i bambini della scuola primaria e ai “remigini” della scuola dell’infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell’arco dell’anno scolastico sviluppa attività come letture animate, interpretative e di gruppo, preparazione e costruzione di monografie, libretti, scenari e altro supporto utile, anche di tipo multimediale; - culmina nella Festa della Lettura che prevede lo scambio di letture tra le classi e le letture dei genitori , secondo un calendario definito di anno in anno. <p>Per gli alunni dalla terza alla quinta è prevista, con adesione della classe, la partecipazione all’iniziativa del Comune “Leggendo Leggendo”.</p> <p>Per tutti i bambini di terza, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, viene organizzata una visita guidata alla struttura.</p> <p>Obiettivo primario del progetto è promuovere la lettura quale attività ricreativa , scolastica e culturale in grado di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliare le proprie conoscenze - sviluppare capacità critiche e interpretative - estendere i propri confini immaginari e reali - arricchire il lessico e la proprietà di linguaggio - costruire nel tempo una esclusiva e personale padronanza linguistica ed espressiva
PROGETTO SALUTE E SICUREZZA	<p>È rivolto a tutte le classi con attività prevalentemente in parallelo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove le competenze chiave e di cittadinanza (sociale e civica), la salute degli alunni, del personale e delle famiglie. Si prefigge l’osservazione e il rispetto dei principi di equità, inclusione, partecipazione e benessere. - è organizzato con interventi in classe di esperti esterni e con attività condotte dai docenti curricolari - prevede il conseguimento di un certificato da parte dell’Asl Milano 2 che ne riconosce e valuta le attività di scuola che promuove la salute. La Scuola è inserita nel programma educativo della “Scuola lombarda che promuove salute”.
PROGETTO MUSICA	<p>CLASSI PRIME</p> <p>Tutti i bambini delle classi prime:</p> <ul style="list-style-type: none"> -educazione all’orecchio. - alfabetizzazione musicale. - vocalità e pratica corale a una e più voci. - attività di movimento e di coordinazione motoria legata all’ascolto e

TITOLO DEL PROGETTO SCUOLA PRIMARIA	DESCRIZIONE
	<p>danze in gruppo e a coppie. - alla fine del percorso è previsto uno spettacolo/lezione aperta.</p> <p>CLASSI SECONDE Partecipazione di tutti gli alunni delle classi seconde: - avvicinamento degli alunni alla percezione ritmica del proprio corpo attraverso danze, canti ed uso di semplici strumenti, utilizzando anche la lingua inglese . - ascolto e interpretazione di fiabe musicali. - costruzione di semplici strumenti musicali - eseguire collettivamente brani vocali, curando l'intonazione , l'espressività e l'interpretazione.</p> <p>CLASSI TERZE Partecipazione di tutti gli allievi di classe terza - introdurre gli alunni alla comprensione del mondo dei suoni e renderli capaci di utilizzare il linguaggio musicale in modo creativo e personale - analisi e codificazione di un elemento musicale con la voce , il corpo, gli strumenti classici o non -creazione di una performance come momento di acquisizione definitiva della consapevolezza delle abilità e competenze acquisite - eseguire collettivamente brani vocali, curando l'intonazione , l'espressività e l'interpretazione</p> <p>CLASSI QUARTE Prevede la partecipazione di tutti gli alunni delle classi quarte: - avvicinamento degli alunni all'opera lirica attraverso ascolto di brani d'opera , canto e produzione di oggetti - eseguire collettivamente brani vocali, curando l'intonazione , l'espressività e l'interpretazione - interventi di esperti esterni e insegnanti curricolari, realizzazione di un momento conclusivo presso il teatro Arcimboldi per una partecipazione interattiva all'opera lirica individuata per l'anno in corso</p> <p>CLASSI QUINTE Partecipazione di tutti gli allievi delle classi quinte - ascoltare brani musicali di generi diversi e riconoscere le principali caratteristiche del suono - eseguire in gruppo brani vocali appartenenti a vari repertori, curando l'intonazione , l'espressività e l'interpretazione anche con l'uso di strumentario - analizzare le principali caratteristiche del suono: altezza, durata, intensità, timbro, fonte e utilizzarle consapevolmente.</p>
PROGETTO MOTORIA	<p>Il progetto si articola su tutte e cinque le annualità della scuola e si differenzia al fine di garantire attività specifiche adeguate all'età degli alunni e al loro percorso di crescita sia fisica che psicologica.</p> <p>CLASSI PRIME E SECONDE - propone attività e giochi psicomotori finalizzati alla conoscenza del sé e dello spazio intorno - avvia alla costruzione di rapporti solidali e di collaborazione con i pari e alla interiorizzazione delle regole - si avvale anche della collaborazione di esperti esterni</p> <p>CLASSI TERZE E QUARTE - propone il nuoto come attività completa per lo sviluppo armonico del corpo e prevede l'acquisizione delle competenze specifiche di questo sport</p>

TITOLO DEL PROGETTO SCUOLA PRIMARIA	DESCRIZIONE
	<ul style="list-style-type: none"> - si avvale degli istruttori e dell' utilizzo della piscina comunale. <p>CLASSI QUINTE</p> <ul style="list-style-type: none"> - propone in particolare "giochi di squadra" al fine di sviluppare le capacità di relazionarsi necessarie allo "stare bene" in gruppo. - si avvale anche della collaborazione di esperti esterni
PROGETTO INGLESE	<p>E' rivolto a tutti gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorisce la conoscenza approfondita della cultura anglofona attraverso attività trasversali legate all'educazione all'immagine ed a quella musicale in periodi significativi dell'anno (Halloween, Christmas carols, Easter eggs exhibition, sing a songs for friends) - realizza workshop e spettacoli miranti all'approfondimento delle conoscenze acquisite - organizza attività di potenziamento per gruppi di alunni delle classi 4 e 5, con particolare predisposizione alla L2, finalizzate ad una eventuale certificazione .
PROGETTO BIBLIOTECA	<p>E' rivolto a tutte le classi e si avvale della collaborazione della bibliotecaria d'Istituto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove , stimola, diffonde, la lettura in tutti i suoi aspetti - avvia gli alunni alla conoscenza ed al rispetto delle regole d'uso del luogo - collabora con insegnanti e genitori nella realizzazione del progetto lettura - propone concorsi e attività promosse dal Comune e da Associazioni territoriali del settore - organizza il prestito ed eventuali attività ad ogni classe di un'ora settimanale/ bisettimanale.
PROGETTO AFFETTIVITA'	<p>E' rivolto a tutti gli alunni della scuola, prevede un percorso di promozione alla salute e del benessere psicologico degli studenti, differenziato per età.</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le classi 1° e 2° il progetto è sviluppato dai docenti di classe - per le classi 3°- 4°- 5° è previsto l'intervento di operatori esterni : classi 3° "La fabbrica del rispetto", classi 4° "Emozioniamoci: le emozioni nelle relazioni tra pari" - classi 5° "La fabbrica del rispetto" (prosecuzione) <p>L'obiettivo è quello di far riflettere e di creare dei momenti di conoscenza del proprio io, delle proprie emozioni/reazioni e della propria identità</p> <p>E' previsto un momento di confronto sul cambiamento della relazione con i coetanei, sulla nascita del desiderio di rapporti nuovi, su femminilità e mascolinità e sulla modificazione del corpo.</p>
PROGETTO L'ARTE DEL BELLO	<p>E' rivolto agli alunni di alcune interclassi della scuola e si realizza grazie alla collaborazione gratuita di docenti , già insegnanti della scuola, oggi a riposo</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove il processo creativo, l'autonomia, l'autostima e le capacità critiche volte in particolare ad affinare il gusto dell'arte e del bello. - prevede un percorso a tema di lettura di opere d' arte con la visita eventuale di pinacoteche /musei -alla fine del percorso è prevista l'esposizione degli elaborati creati dagli alunni.
PROGETTO CITTADINANZA ATTIVA	<p>Mira a diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza anche in collaborazione continua e costante con l'Amministrazione Pubblica, gli</p>

TITOLO DEL PROGETTO SCUOLA PRIMARIA	DESCRIZIONE
	Enti locali e i gruppi territoriali di Protezione Civile. La sensibilizzazione dei bambini al rispetto e alle tematiche proposte avverrà attraverso un'attività multiforme a livello conoscitivo e operativo. Per la formazione del futuro cittadino si punterà a promuovere atteggiamenti e comportamenti consapevoli e responsabili, basati sulla consapevolezza che anche le singole azioni quotidiane di ciascuno, se inserite in uno sforzo comune, portato avanti dalla comunità, sono in grado di portare a risultati rilevanti per quanto riguarda il benessere delle persone, il risparmio delle risorse naturali, la tutela dell'ambiente naturale e la sicurezza.
PROGETTO ABILITA' 2.0	Il Progetto è rivolto a tutti gli alunni BES del plesso e alle classi in cui sono inseriti. Prevede la conoscenza e l'utilizzo della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), ha come finalità una maggiore integrazione e condivisione di attività sempre più complesse grazie all'utilizzo di tecnologie ed ausili specifici.
PROGETTO SELEGGO	Il progetto "SE LEGGO" fornisce agli alunni certificati con DSA della Primaria il Libro dei linguaggi e per la Secondaria i libri di testo di Storia, Geografia e Scienze, trasformati in fogli di Word e provvisti di sintesi vocale rimodulata con 5 velocità diverse (strumento compensativo). Prevede inoltre corsi di formazione per i docenti e genitori tenuti dall'AID.
PROGETTO SE FACCIO IMPARO	E' rivolto ai bambini di tutte le classi: - prevede la collaborazione anche di specialisti esterni - coinvolge tutti gli alunni e i docenti delle classi in progetti interni ed esterni all'Istituto - progetta e crea libri, opere teatrali/musicali, manufatti realizzati con materiali diversi. - promuove il processo creativo, l'autonomia, l'autostima e le capacità critiche - prevede anche la visione di filmati, l'ascolto di opere musicali e la lettura di opere d'arte.
PROGETTO LA MULTIMEDIALITA' A SCUOLA, A SCUOLA DI MULTIMEDIALITA'	E' rivolto a tutti gli alunni della scuola: - fa conoscere strumenti utili alla comunicazione multimediale e relative potenzialità - insegna a formattare un testo, a utilizzare software educativo didattici, a navigare in siti per bambini, a realizzare prodotti multimediali. -prevede l'utilizzo di un laboratorio informatico e della lavagna interattiva (Lim).
PROGETTO LA SCUOLA PRIMARIA IN UN CLICK	Comunicare con tutti i docenti e le famiglie della scuola Primaria nonché con gli enti del territorio. Realizzare un archivio di documentazione multimediale i materiali realizzati dalle classi i progetti dell'istituto. Diffondere comunicazioni istituzionali. Condividere Promuovere

TITOLO DEL PROGETTO SCUOLA SECONDARIA	DESCRIZIONE
PROGETTO CINEMA TEATRO	È rivolto a tutte le classi della scuola Secondaria di primo grado e alle quinte della Primaria. Promuove l'interesse per le produzioni artistiche, avvicina alla conoscenza dei linguaggi cinematografico e teatrale e individua collegamenti con le discipline curricolari.
PROGETTO KANGOUROU	Gara di giochi matematici. È rivolto a tutte le classi.
PROGETTO ORIENTAMENTO	Percorso di orientamento rivolto alle classi seconde e terze della scuola secondaria per una scelta migliore e più consapevole della scuola secondaria di secondo grado.
PROGETTO PREVENZIONE DIPENDENZE.	È rivolto a tutte le classi con percorsi separati nel triennio.
PROGETTO SCUOLA CHE PROMUOVE LA SALUTE	È rivolto a tutte le classi con attività prevalentemente in parallelo. Promuove le competenze chiave e di cittadinanza (sociale e civica), la salute degli alunni, del personale e delle famiglie.
PROGETTO CERAMICA	Alunni delle classi prime e seconde. Promuove il processo creativo, l'autonomia, l'autostima e le capacità critiche.
PROGETTO ARTISTI IN CAMMINO	Progetto che promuove il processo creativo, l'autonomia, l'autostima e le capacità critiche.
PROGETTO ADOZIONI A DIST. E MERCATINO SCOLASTICO	E' rivolto a tutte le classi della secondaria; promuove l'educazione alla mondialità.
PROGETTO AFFETTIVITA'	Percorso di promozione della salute e del benessere psicologico degli studenti. L'obiettivo è quello di far riflettere e di creare dei momenti di confronto sul cambiamento della relazione tra coetanei, sulla nascita del desiderio di rapporti nuovi legati ai cambiamenti adolescenziali.
PROGETTO ALFABETIZZAZIONE	Promuove la conoscenza della lingua italiana di livello base, intermedio e avanzato. E' organizzato con attività di accoglienza (scheda di rilevazione dati, colloqui con le famiglie, comunicazione con il Team docenti e inserimento in classe).
PROGETTO BIBLIOTECA	È rivolto a tutte le classi. Promuove la lettura . Propone concorsi e attività promosse da Associazioni specifiche del settore
PROGETTO CHITARRISTICAMENTE	“ChitarristicaMente” propone un'attività di musica d'insieme, per l'approfondimento dello studio della chitarra classica. Non vuole formare futuri professionisti ma favorire la crescita culturale. L'accesso al gruppo è su base volontaria, ma sulla spinta di uno spiccato interesse. L'attività è seguita da un docente interno e ha durata annuale per circa trenta incontri a cadenza settimanale.
PROGETTO CONTINUITA'	È rivolto alle classi prime della scuola secondaria e alle classi quinte della scuola primaria. Favorisce il passaggio dei ragazzi dalla scuola primaria alla scuola secondaria.
PROGETTO COUNSELING	Promuove la consapevolezza delle risorse personali e di rete nel superamento delle difficoltà scolastiche. Stimola l'autostima, l'autoefficacia, l'assertività.

TITOLO DEL PROGETTO SCUOLA SECONDARIA	DESCRIZIONE
PROGETTO EAT	È rivolto alle classi seconde e terze. Promuove stili di vita che aiutino ad individuare il rischio di obesità giovanile. Si avvale dell'aiuto dei medici nutrizionisti dell'I.R.C.C.S. Policlinico San Donato.
PROGETTO INCONTRO AUTORE	È rivolto alle classi prime. Promuove il piacere della lettura e amplia gli orizzonti sul mondo della narrativa. Prevede la lettura e analisi in classe di un libro di narrativa e l'incontro a scuola con l'autore.
PROGETTO NEVE	Il progetto, in parte finanziato dal Comune di San Donato M., è rivolto a tutte le classi seconde della scuola e prevede un'uscita di tre giorni in una località sciistica. Divisi in piccoli gruppi e affidati a esperti maestri di sci, gli alunni hanno l'opportunità di migliorare le capacità motorie fondamentali e di acquisire le tecniche di base dello sci.
PROGETTO POLVERE DIETRO DI NOI E ORIENTEERING	Rivolto a tutte le classi della secondaria e alle quinte della primaria. Si svolge in autunno e consiste in una corsa campestre al laghetto di San Donato Milanese. I migliori, maschi e femmine, vengono convocati per le finali provinciali di corsa campestre. In primavera, tutte le classi quinte della primaria e prime della secondaria sono coinvolte in un progetto di "orientamento" (ORIENTEERING)
PROGETTO UN PATTO PER LA LEGALITÀ	Progetto in rete per tutte le classi. Obiettivo: sviluppare una coscienza civica attraverso una riflessione sulla ricaduta sociale dei propri comportamenti e su tematiche di attualità. Attività: Incontri con esperti esterni, visione di film o spettacoli teatrali, lettura di testi e altri lavori guidati da docenti interni.
PROGETTO ATTIVITÀ CONNESSE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	Il progetto prevede due differenti percorsi: uno di base e uno avanzato. La modalità base di partecipazione, definita L'Ora del Codice , consiste nel far svolgere agli studenti un'ora di avviamento al pensiero computazionale e al coding.
PROGETTO MULTIMEDIALITÀ	Il progetto mira a: incentivare l'uso di modalità didattiche che prevedano l'uso delle tecnologie informatiche attraverso un approccio innovativo e laboratoriale; promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo, ricerche e progetti, utilizzando anche nuove tecnologie; promuovere competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività che abbiano un alto coinvolgimento dal punto di vista relazionale e sociale.
PROGETTO SELEGGO	Il progetto "SE LEGGO" fornisce agli alunni certificati con DSA della Primaria il Libro dei linguaggi e per la Secondaria i libri di testo di Storia, Geografia e Scienze, trasformati in fogli di Word e

TITOLO DEL PROGETTO SCUOLA SECONDARIA	DESCRIZIONE
	provvisi di sintesi vocale rimodulata con 5 velocità diverse (strumento compensativo). Prevede inoltre corsi di formazione per i docenti e genitori tenuti dall'AID.
PROGETTO SPORTELLLO D'ASCOLTO PSICOLOGICO	È uno sportello d'ascolto dove possono accedere liberamente ragazzi, insegnanti e genitori delle scuole secondarie di 1° grado. Lo psicologo offre consigli e suggerimenti per la gestione delle problematiche individuali.

PROGETTI REALIZZATI IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento
- Sportello psico-pedagogico

SCUOLA PRIMARIA

- Sportello psico-pedagogico
- Emozioniamoci, le emozioni nelle relazioni tra pari
- La fabbrica del rispetto
- Progetto "Corpo e movimento in armonia" con il contributo delle associazioni sportive sandonatesi e l'utilizzo della piscina comunale.

SCUOLA SECONDARIA

Sportello psico-pedagogico

- Educazione alle relazioni affettive nella pre-adolescenza
- Genitori – Strumenti di studio: percorso di approfondimento sui disturbi dell'apprendimento
- La collaborazione tra scuole, servizio minori e famiglie.
- Progetto Orientamento.

9. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI

Le tecnologie didattiche sono spesso percepite come catalizzatori di cambiamento, di rivoluzione nei metodi d'insegnamento, di influenza nelle teorie dell'apprendimento e, soprattutto, nelle modalità di accesso all'informazione (Watson, 2001). Lezioni, attività e progetti didattici condotti con l'ausilio delle nuove tecnologie costituiscono l'ambiente ideale per la sperimentazione e la scoperta di temi, contenuti e strumenti da parte degli studenti.

Tuttavia, malgrado la ricchezza di offerte ed esperienze, i docenti hanno avuto, soprattutto in passato, il problema di rispettare i vincoli legati alla necessità di accordarsi sia con la proposta disciplinare e formativa prevista per il contesto in cui operano sia con i problemi contingenti, legati alla gestione delle strutture informatiche presenti nella scuola.

La metodologia generale della didattica è una risorsa intrinseca all'autonomia dei processi di apprendimento. I processi di apprendimento si autoregolano, per cui la didattica li può governare solo assecondandone e orientandone dall'esterno la dinamica. Non è possibile, quindi, fare riferimento a una didattica normativa che presuma di poter rappresentare i comportamenti e i risultati della formazione.

Dagli anni '90, si è sviluppata una rinnovata attenzione intorno ai processi di apprendimento. Sotto la spinta delle proposte concettuali della psicologia culturale e del socio costruttivismo, il modello cognitivista ha gradualmente perduto il ruolo ricoperto negli anni '70 e '80 e oggi il pensiero psicopedagogico si presenta come un discorso aperto, privo di una cornice unitaria.

Pur non rappresentando un'alternativa radicale al cognitivismo, l'approccio socio costruttivista, con il recupero che propone delle dimensioni del *contesto* e del *significato*, porta con sé una concezione fortemente innovativa dell'apprendimento. Una concezione che pone l'accento sul carattere *costruttivo*, *dialogico* e *dominio-specifico* dei processi di apprendimento.

In questo contesto, la ricerca didattica è orientata verso la definizione di schemi e procedure per facilitare l'acquisizione di competenze processuali in modo tale che la trasformazione dell'esperienza in coscienza consista nel porsi problemi (sia che rientrino negli interessi del discente sia che vengano posti dall'insegnante). Si parla di metodologie di attivazione dell'alunno che facciano intendere l'apprendimento come ricerca e inducano i ragazzi alla riflessione sui loro modi di apprendere (metacognizione). Si propongono l'associazione ideativa, la capacità d'immaginazione, la capacità di previsione, la capacità critica, l'analisi e la ristrutturazione di problemi, la riflessione sui modelli culturali.

Non esiste una didattica valida sempre e comunque, poiché essa deve partire dalla contingenza, dall'*hic et nunc*, dalla conoscenza del gruppo cui è rivolta.

L'atto didattico è relazione fra soggetti e la relazione si instaura fin dalla più tenera età, quando il bambino interagisce con la madre, quando il bambino impara i nomi delle cose.

L'apprendimento non è un deposito delle informazioni proposte dall'insegnante e più in generale diffuse dal contesto. Al contrario, l'allievo *costruisce* il proprio conoscere elaborando le informazioni nei termini ed in funzione dei propri modelli mentali e di conoscenza (schemi, conoscenze, sistemi di credenze, categorie). Non sono dunque i dati in se stessi ad avere potere informativo; il ruolo preminente l'hanno i modelli che presidiano il modo con cui tali dati sono elaborati.

Nella lezione frontale ci troviamo di fronte ad un docente oratore, che declama in veste di presentazione – conferenza un argomento stabilito. Con la nascita della scienza didattica con Comenio si pone il problema del pragmatismo, del “fare”, di quello che chiameremmo oggi “*learning by doing*” (imparare attraverso l’azione). Rousseau era portatore di questa teoria all’interno dell’interesse puerocentrico come anche oggi alcuni pedagogisti parlano delle “diretrici del fare”. Lo scopo primario (suscitare domande, porre problemi) dell’insegnante deve essere quello di risvegliare il desiderio di imparare e di conoscere nell’allievo.

Parliamo di insegnamento euristico (volto alla ricerca) che, grazie agli studi di cibernetica e di biologia legata al cervello (fisiologia, neurologia), ha dibattuto su come la mente umana elabora quanto viene dall’esterno.

La didattica euristica basata sulla discussione, operata in un ambito in cui l’allievo non si senta giudicato o non apprezzato a priori, promuove un pensiero divergente e critico e necessita di tempi lunghi (tempi di attesa, di tolleranza, del silenzio, del rispetto delle altrui opinioni, della pazienza verso coloro che fanno più fatica di altri ad argomentare o ad esprimersi).

Gli studi condotti sulla suddivisione dei tempi e degli spazi, nonché sugli aspetti non verbali dell’insegnamento, quali la prossemica, i silenzi, gli sguardi; organizzazione degli spazi e dei tempi hanno dimostrato che questi elementi non sono accessori ma fanno parte integrante della didattica (gli ambienti degradati sono più a rischio di atti vandalici, così di moda oggi, essendo sviluppato il fenomeno detto del bullismo). Le scuole dove si raggiungono i migliori risultati sono quelle caratterizzate dalla presenza, non solo in classe, ma anche nei corridoi, negli atri, di spazi carichi della storia personale dei bambini e dei ragazzi (disegni, lavori). L’organizzazione dei tempi e della routine scolastiche così come lo spazio, gli oggetti diventano dunque anche “organizzatori dell’intelligenza” che favoriscono la comprensione e l’attenzione degli allievi. In questo contesto l’attenzione degli allievi può essere catturata chiarendo gli obiettivi, esponendo chiaramente qual è il problema, ricollegandosi alle conoscenze pregresse come ad una preziosa fonte cui attingere, collegando tra loro le conoscenze pregresse e quelle nuove, cogliendo stimoli dal mondo esterno, dalla vita quotidiana, concettualizzando i problemi, utilizzando le suggestioni come idee guida, elaborando supposizioni, ragionamenti, parlando delle possibili soluzioni, controllando e verificando le ipotesi.

9.1 IL PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE

E' chiaro che queste riflessioni si sono fatte portatrici, nell'ultimo decennio, dell'esigenza di un profondo cambiamento dei tradizionali modi di concepire gli ambienti per la didattica.

Proprio per favorire e supportare il cambiamento e l'innovazione del sistema Scuola, il MIUR ha avviato, dal 2008 in poi, un processo di digitalizzazione della scuola con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), tracciando un percorso strutturato in più azioni, realizzate in modo parallelo e finalizzato, a:

- modificare gli ambienti di apprendimento, realizzando sistemi educativi vicino ai nuovi linguaggi e processi di apprendimento degli studenti e ne favoriscano lo sviluppo e il potenziamento delle competenze individuate nella Strategia Europa 2020, con il fine ultimo dell'inserimento nel rinnovato mercato del lavoro;
- formare i docenti a nuove metodologie didattiche, che attraverso l'uso delle tecnologie, consentano il passaggio dalla didattica trasmissiva ad un apprendimento collaborativo ed esperienziale.

Il Piano è stato ideato sulla base di alcuni principi tra cui: la gradualità dell'azione, la partecipazione e la condivisione di tutti i portatori di interesse e si è articolato in più fasi.

La prima fase si è declinata in varie azioni la più importante delle quali è stata "Lim in classe" che ha permesso di introdurre le lavagne lim in numerose scuole italiane e avviare i docenti alla formazione.

La seconda fase del PNSD, avviata nel 2012, rappresenta la naturale evoluzione ed integrazione del processo di digitalizzazione della scuola all'interno dei più ampi obiettivi dell'Agenda Digitale, del governo e del sistema Paese, in collaborazione con le altre amministrazioni, locali e centrali, dello Stato.

A partire dal 2012, il MIUR ha perseguito una strategia di sviluppo del PNSD più "glocalizzata", pianificando una diversificazione degli interventi su base territoriale, per tener conto delle diverse esigenze di contesto e delle differenti disponibilità finanziarie delle Amministrazioni Regionali, nonché per rendere sostenibile, sia dal punto di vista economico che organizzativo, il processo di digitalizzazione della scuola italiana.

Oggi il Piano Nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese.
- b) Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche. A tale proposito si sottolinea che la Scuola Secondaria di Primo Grado "Galileo Galilei" è destinataria dei Fondi Strutturali Europei – **Programma Operativo Nazionale** "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

L'importo finanziato per l'Azione 10.8.1. Progetto: A1-FESRPN-LO-2015-60 è di €15.000.

- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra

istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti.

L'Istituto, per i prossimi anni scolastici, partecipa al bando Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 – Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff. Azione 10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa espressività corporea); Azione 10.2.2. Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi.

In particolare: FSE - Competenze di base, FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale, FSE - Competenze di cittadinanza globale, FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento, FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea.

e) Formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;

g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;

h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale ha istituito la figura dell'Animatore digitale, che affiancando il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) progetta e segue la messa in opera di percorsi di innovazione digitale.

I progetti dell'AD per il triennio in corso sono delineati all'interno dei **tre ambiti** previsti dal PNSD.

Primo ambito - La Formazione metodologica e tecnologica dei colleghi

Si tratta, insieme alla Banda Larga, del tema più rilevante del Piano Nazionale Scuola digitale. L'obiettivo è il coordinamento e lo sviluppo di un piano di formazione dei docenti della scuola all'uso appropriato e significativo delle risorse digitali.

Si promuovono in particolare piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle “metodologie attive” di impronta costruttivista, sulle competenze di *new media education*, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento. Una formazione metodologica, cioè, che possa favorire l'utilizzo consapevole e la comprensione critica delle tecnologie didattiche. Il tutto con l'obiettivo di rendere prima i docenti e poi gli studenti “creatori” e utenti critici e consapevoli di Internet e dei *device* e non solo “fruitori digitali” passivi.

L'Animatore digitale non deve essere necessariamente e/o esclusivamente un "formatore" ma deve essere.

Secondo ambito - Il Coinvolgimento della comunità scolastica

La finalità è quella di favorire la partecipazione e stimolare non solo l'attività dei colleghi ma anche quella degli studenti e dei genitori nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD. La scuola deve aprirsi a momenti formativi organizzati per le famiglie e per gli altri stakeholder territoriali (Comuni, Biblioteche, Imprese, Fondazioni, Banche ecc.), cercando di promuovere la diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa e dell'alternanza scuola lavoro in maniera diffusa sui territori.

Terzo ambito - La progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

Si tratta, ad esempio, dell'utilizzo di strumentazioni per le didattiche innovative anche specifiche come la robotica educativa, la programmazione (coding) in "Scratch" (<https://scratch.mit.edu/>), l'utilizzo didattico di stampanti 3D ecc., la ridefinizione di ambienti scolastici. Tutto questo implica ovviamente nuove soluzioni per la distribuzione degli spazi fisici della scuola.

Soluzioni architettoniche che meglio si adattino a una scuola "aumentata dalla tecnologia" e aperta alle ulteriori trasformazioni che le tecnologie vi porteranno.

10. INTEGRAZIONE, INCLUSIONE, INTERCULTURA, PREVENZIONE E DISPERSIONE

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi. Il fine è la qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Indica le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, è basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Tali complessi e delicati passaggi – affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

L'Istituto Comprensivo "Margherita Hack" si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

Finalità:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza, integrazione e inclusione.
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
- Promuovere iniziative di collaborazione interne alla scuola, tra reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASST.
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo e prevenire la dispersione scolastica. A questo proposito le tecnologie possono aiutare ad aumentare la motivazione e a sollecitare l'interesse, prolungando i tempi di attenzione dei singoli allievi. Questi ultimi, "nativi digitali", sono alla costante ricerca di nuovi stimoli, incuriositi dalle nuove modalità tecnologiche per veicolare i saperi. L'uso della tecnologia permette di sviluppare e rafforzare processi autocorrettivi e di rinforzo.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici,

fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Si definiscono quindi BES i bisogni di tutti quegli alunni derivanti da qualsiasi difficoltà, transitoria o permanente, di tipo psicologico, motorio, comportamentale, relazionale, relative all'apprendimento o derivante da svantaggio socio-economico o culturale. Un allievo ha un bisogno educativo speciale quando presenta delle particolarità che gli impediscono il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati. Le difficoltà di apprendimento comportano, ovviamente, nuove attenzioni nell'insegnamento.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti tre grandi sotto-categorie:

- Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).
- Alunni con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003).

Oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

- alunni con svantaggio socio-economico (famiglie di basse fasce di reddito, assenza di libri di testo e materiali didattici);
- svantaggio linguistico (alunni nati all'estero, alunni che parlano italiano solo a scuola, alunni con scarsa conoscenza della lingua italiana);
- svantaggio culturale (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno i compiti; alunni con gravi problemi familiari).

Per questi alunni può esistere documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica, nonché segnalazione dei servizi sociali.

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è “opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un

alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

AZIONI DELLA SCUOLA

Costituzione di Organi collegiali:

GLI - Gruppo di lavoro per l'Inclusione

L'Istituto comprensivo "Margherita Hack" istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Composizione del gruppo

E' composto dal Dirigente Scolastico, da uno o più docenti specializzati di ogni plesso, da uno o più docenti curricolari, da un educatore, da un rappresentante dei genitori, da esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola. Il rappresentante dei genitori viene individuato in base ai seguenti criteri:

- genitore con particolare sensibilità alle dinamiche inclusive;
- genitore che non ricopre all'interno della istituzione scolastica altri ruoli istituzionali (rappresentante di classe, membro del consiglio d'istituto o consigliere dell'associazione genitori).

Tali criteri vengono stabiliti in un'ottica di inclusione, trasparenza, partecipazione e condivisione.

Compiti e funzioni del GLI:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte).
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi.
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi.
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF.

- Seguire le attività dei Team docenti/Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno, verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa.
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano.
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità.
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione.
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione.
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Formulare proposte per la formazione e aggiornamento dei docenti.
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola.
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122.
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e GLIR).

Il Gruppo di Lavoro d'Istituto si riunisce all'inizio dell'anno scolastico (settembre/ottobre) per:

- esaminare la situazione generale relativa agli alunni con disabilità;
- assegnare le ore di sostegno, tenuto conto del numero degli insegnanti specializzati assegnati alla scuola e della gravità della patologia degli alunni certificati;
- proporre progetti di inclusione scolastica;
- proporre iniziative di aggiornamento.

Si riunisce alla fine dell'anno scolastico (maggio/giugno) per:

- valutare i progetti d'integrazione scolastica;
- esaminare i passaggi degli alunni disabili nell'ordine di scuola successivo e ratificare le modalità di accoglienza;
- esaminare le nuove iscrizioni degli alunni certificati e il quadro generale riguardo l'organico dei docenti specializzati ;
- proporre la richiesta delle ore di assistenza specializzata per gli alunni che presentano difficoltà nell'autonomia e la comunicazione.

Collegio dei Docenti:

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

GLH OPERATIVO

Composizione del gruppo:

E' composto dal Consiglio di Classe/di Sezione (insegnanti curricolari e di sostegno), educatore, operatori ASST che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, i genitori dell'alunno.

Compiti e funzioni:

Ha il compito di predisporre il Profilo di Funzionamento, il Progetto Individuale e il Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

FORMAZIONE

L'Istituto propone attività di aggiornamento che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva attraverso:

- Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Scuola Snodo/ Enti di formazione/Università/Territorio
- Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

In particolare, per quest'anno scolastico, nell'ottica di potenziare le risorse a disposizione della scuola ed essere sempre più in grado di accogliere e includere tutti gli studenti, il nostro Istituto ha aderito ai seguenti progetti:

1. "Seleggo". Su proposta del Comune, in continuità con lo scorso anno, il nostro Istituto ha aderito al progetto "Seleggo" per gli alunni con DSA della primaria e secondaria. Il progetto, elaborato dalla "Sacra Famiglia di Bosisio Parini" e offerto gratuitamente dai Lions, in collaborazione con l'UTE (Università della terza età), propone alla scuola:

- a) corsi di formazione per docenti e genitori, tenuti dall'AID;
- b) libri di testo riadattati per gli alunni certificati (i libri di Storia, Geografia e Scienze vengono trasformati in fogli di word e provvisti di sintesi vocale rimodulata con 5 velocità diverse).

2. "Plusdotazione". Lo scorso anno il nostro Istituto ha aderito al progetto "Sostenere i Talenti per prevenire il disagio scolastico e sociale", promosso da Fondazione Eris Onlus attraverso il contributo di Fondazione Cariplo e in collaborazione con l'associazione Step Net Onlus, nato dall'esigenza di promuovere lo sviluppo del potenziale individuale e al tempo stesso arginare l'insorgenza di disagio nella popolazione giovanile.

Le diverse azioni di progetto sono rivolte a insegnanti, genitori e bambini/ragazzi plusdotati e di talento compresi nella fascia di età 5 1/2 – 18 anni.

Nel percorso di valutazione del potenziale gli studenti e le loro famiglie proseguono, presso la sede del Centro Phronesis, la valutazione approfondita dei punti di forza e di criticità legati al proprio potenziale cognitivo ed emotivo-relazionale.

I docenti degli alunni segnalati e successivamente riconosciuti come plusdotati provvedono a delineare le giuste azioni personalizzate finalizzate al supporto del potenziale e al successo formativo dello studente.

Il Centro Phronesis, inoltre, come azione di supporto ai docenti coinvolti, metterà a disposizione una propria esperta che, all'interno del nostro Istituto, terrà due giornate di "Sportello Plusdotazione" al fine di agevolare la comunicazione tra operatori, raccordarsi con la nostra scuola e concordare eventuali lavori di rete su singoli alunni

3. Sempre in continuità con lo scorso anno scolastico proseguono gli incontri formativi e i laboratori del Gruppo Integrato concordati con il Servizio Minori e Famiglia del Comune di S. Donato, volti a consolidare un linguaggio e una metodologia che aiutino ad affrontare concordemente e tempestivamente le situazioni di disagio dei minori e delle loro famiglie. La formazione è a cura degli esperti della Cooperativa Arti e Mestieri Sociali.

All'interno della rete dell'Ambito 24 e del CTI possono essere previsti successivi corsi su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

L'aggiornamento potrà avvalersi di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

ALUNNI CON DISABILITÀ

Legge 104/1992 e nota prot. N. 4274 del 4 agosto 2009

L'Istituto accoglie gli alunni con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti educatori, di tutto il personale docente ed Ata.

► Il docente specializzato.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico. A tal fine, si individuano insieme al Team docenti/ C.d.C., le discipline in cui intervenire.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASST di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Profilo di Funzionamento, il progetto Individuale ed il Pei; partecipa ai G.L.H.O. e alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

► Verifica e valutazione

Gli studenti con disabilità sono valutati in base al P.E.I. Le verifiche, orali e scritte, vengono concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

► Procedure di accoglienza

Il docente di sostegno incaricato incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione.

Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, strumenti e ausili informatici ecc...).

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASST, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile.

► Continuità educativo-didattica

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

► Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate anche in collaborazione con il gruppo per l'orientamento coordinato dalla dott.ssa Silletti.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011 e Linee guida.

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

► Redazione del PDP

Famiglia:

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico. Si impegna ad avere colloqui con i docenti del Consiglio di classe/di sezione e il coordinatore di classe/di sezione.

La certificazione:

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Per gli alunni di 3a media le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Segreteria didattica:

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisporre l'elenco degli alunni DSA per fornirlo al responsabile della scuola.

Responsabile DSA:

Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche. Consegna la documentazione al CdC durante la prima riunione, dopo il ricevimento della documentazione. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi.

E' a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP. Conosce ed informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

Consiglio di classe e Coordinatore:

Esamina la certificazione ed entro 3 mesi dalla presentazione della stessa, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'Istituto.

L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Una copia viene conservata nel Registro dei verbali e una copia viene consegnata alla famiglia.

Il Team docenti/CdC si attiene al piano di studi personalizzato, nel corso dell'anno valuta se apportare eventuali modifiche, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

In mancanza di convalida del PDP da parte della famiglia, gli insegnanti attuano comunque il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale ne richiama espressamente i principi come enunciato nella legge 53/2003.

Dirigente Scolastico:

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore:

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori.

► Valutazione DSA

La valutazione avverrà in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovuta a mancata automatizzazione delle abilità di base.

Si deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni, che devono essere messi in condizione di utilizzare gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, come previsto dalla legge n.170 del 2010 e dalle relative linee guida del 2011.

Nello specifico si veda Protocollo DSA approvato nel Collegio Docenti del 03/10/2017

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge n.170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), ecc.

► Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

► Predisposizione del Piano di studi personalizzato (PDP) o di strategie didattiche non formalizzate. Il Team docenti/Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Se il Team docenti/CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato viene predisposto un PDP (in qualsiasi periodo dell'anno) e la famiglia assume la corresponsabilità del progetto educativo.

Il Team docenti/CdC è autonomo nel decidere se formulare o meno il PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Nota MIUR del 22/11/2013 no 2363).

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Direttiva ministeriale 27.12.2012, C.M. n. 8/13 e Nota 22/11/2013.

Tali documenti ministeriali hanno esteso a tutti gli alunni in situazione di difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche; vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

➤ Area dello svantaggio socio-economico e culturale.

➤ Disagio comportamentale /relazionale.

Se il Team docenti/CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato viene predisposto un PDP (in qualsiasi periodo dell'anno) e la famiglia è corresponsabile del progetto educativo.

Il Team docenti/CdC è autonomo nel decidere se formulare o meno il PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Nota MIUR del 22/11/2013 no 2363).

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

► Valutazione

Non sono previste dalla normative particolari modalità di verifica e valutazione degli alunni per i quali il team docenti/Consiglio di classe abbia deciso di stilare un PDP. Il percorso personalizzato deve essere anzi finalizzato “a mettere in grado lo studente di affrontare l’esame conclusivo del primo ciclo di istruzione con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe ...”

Risulta fondamentale l’aver definito gli obiettivi irrinunciabili ed essenziali di ogni materia/area, per poter valutare la congruenza del percorso dell’alunno con quello della classe e quindi la possibilità del passaggio alla frequenza della classe successive.

Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al “Protocollo accoglienza degli alunni stranieri”.

Gli alunni che risulteranno appartenenti ai Livelli Elementari saranno inseriti in un percorso linguistico mirato all’acquisizione di competenze lessicali che possano loro permettere un più facile e proficuo inserimento nel gruppo classe di appartenenza e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Per gli alunni appartenenti ai Livelli Intermedi non si ricorre, di norma, ad interventi mirati o ad una Programmazione che si discosti da quella adottata dal Consiglio di Classe poiché sono già in possesso di competenze comunicative e linguistiche.

Gli alunni con competenze avanzate seguiranno il regolare curriculum scolastico.

Gli alunni che dovranno invece essere inseriti in un percorso di Alfabetizzazione in Italiano L2 (Pre-A1- A2)* potranno essere seguiti o dal facilitatore della Cooperativa LULE o anche da insegnanti della scuola che hanno maturato esperienze e competenze in tale ambito e con i quali i docenti curriculari collaboreranno.

*Livelli:

Pre- A1: Nessuna conoscenza della lingua italiana o conoscenza estremamente limitata

A1: Competenza relativa alla conoscenza e uso di semplici espressioni funzionali alla vita quotidiana in contesti significativi

A2 : Competenza relativa alla conoscenza di espressioni e parole di uso molto frequenti riferite alla persona, famiglia, ambiente scolastico ed extrascolastico.

► Valutazione

Premesso che l’alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline/aree, si dovrà privilegiare una valutazione formative, condivisa dal Team docenti/Consiglio di classe, che programmerà un Piano di studio personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline.

Si terrà conto dei seguenti indicatori:

- Frequenza;
- Comportamento e atteggiamento scolastico;
- Motivazione all’apprendimento;
- Inserimento nella classe di frequenza;
- Avanzamento degli apprendimenti;
- Potenzialità emerse.

Disagio comportamentale/relazionale

Alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria). Con il Servizio Minori del Comune sono state concordate delle "buone prassi" per la gestione di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Lì dove sono presenti alunni non certificati e inseriti in classi multiproblematiche, fin dalla scuola dell'Infanzia, si collaborerà con i Servizi per progettare interventi mirati di sostegno a tutto il gruppo-classe.

Con il Servizio Minori del Comune sono state concordate delle "buone prassi" per la gestione di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Lì dove sono presenti alunni non certificati e inseriti in classi multiproblematiche, fin dalla scuola dell'Infanzia, si collaborerà con i Servizi per progettare interventi mirati di sostegno a tutto il gruppo-classe.

Il nostro Istituto ha aderito lo scorso anno alla partnership del bando della rete "CON I BAMBINI", finalizzata alla lotta alla povertà educativa dei minori e a contrastare l'abbandono e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica nella fascia di età compresa tra 11 e 17 aa. Si è in attesa di conoscere gli esiti della selezione del bando.

IL TRATTENIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'eventuale trattenimento alla scuola dell'Infanzia di bambini in età dell'obbligo scolastico deve considerarsi assolutamente straordinario.

La Nota Miur 547/2014 fa particolare riferimento ai casi di minori adottati, ma per analogia i principi in essa enunciati possono essere estesi anche alla condizione di disabilità e agli alunni con BES. La Nota, sottolineando la straordinarietà e specificità degli interventi in questione, invita "i Dirigenti Scolastici - qualora ci si trovi in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano di una speciale attenzione – a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie, confrontandosi, laddove necessario, anche con specifiche professionalità di settore e con il supporto dei Servizi Territoriali, e predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati. Solo a conclusione dell'iter sopra descritto, inerente casi eccezionali e debitamente documentati, e sempre in accordo con la famiglia, il Dirigente – sentito il team dei docenti – potrà assumere la decisione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 114, comma 5 del D.Lgs. n° 297/94, di far permanere l'alunno nella scuola dell'infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei prerequisiti per la scuola primaria, e comunque non superiore ad un anno scolastico, anche attraverso un'attenta e personalizzata progettazione educativa."

Per gli alunni di cui si ipotizza il trattenimento è necessario, quindi, che la scuola acquisisca:

- Progetto educativo-didattico predisposto dai docenti della sezione;
- Delibera positiva del collegio docenti;
- Parere tecnico degli specialisti che hanno in carico il minore;
- Assenso della famiglia.

In tal caso il collegio dei docenti delibera di attuare un progetto specifico per il successivo a.s. da inserire nel PEI dell'alunno, in cui si specifichi il percorso educativo-didattico per il raggiungimento

delle competenze di base (anche in minima parte) relative ai prerequisiti della lettoscrittura, del calcolo e del rispetto delle più comuni norme di comportamento.

Il dettato di tale specifico percorso sarà inserito nel verbale del collegio dei docenti del mese di aprile/maggio, in caso di trattenimento dell'alunno e lo stesso stralcio inviato all'AT di Milano per le dovute competenze.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 53/2003

Legge 170/2010

D.M. 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

Nota Ministeriale del 22/12/2013

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010; C.M. n.24 del 1/3/2006.

Nota Miur 547/2017

D.lgs. 60-62-66 del 13 aprile 2017

11. PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

Secondo il comma 16, dell'art.1, l. 107/2015, “il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119”.

La disposizione della riforma sulla "buona scuola" promuove l'attuazione dei principi di pari opportunità, l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, favorendo la partecipazione nelle scuole di esperti che inquadrino nel corretto ambito le tematiche di cui al comma 16, riconducendole ad iniziative e programmi di educazione alla cittadinanza democratica, con il compito principale di promuovere una società libera, tollerante e giusta, in difesa dei valori e dei principi di libertà, di pluralismo, dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto, che sono i fondamenti della democrazia e che abilitano l'individuo a comportarsi per tutta la vita come cittadino attivo, responsabile e rispettoso dei diritti altrui, così da restare perfettamente in linea con la circolare miur n. 1972 del 15/09/2015, che riguardo all'art. 1, comma 16 della 1107 chiarisce: “ la previsione di tale disposizione risponde all'esigenza di dare puntuale attuazione ai principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione di cui agli articoli 3 (tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese), 4 (la repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto), 29 (la repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare), 37 (la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.) E 51 (tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla repubblica. Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro) nonché a quanto previsto dal diritto europeo che proibisce la discriminazione per ragioni connesse al genere, alla religione, alle convinzioni personali, handicap, età, orientamento sessuale o politico.

La finalità del suddetto articolo non è, dunque, quella di promuovere pensieri o azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura, bensì quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla strategia di Lisbona 2000. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione. Si ribadisce, quindi, che tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né "ideologie gender" né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo.

Inoltre, è opportuno sottolineare che le due leggi citate come riferimento nel comma 16 della legge 107 non fanno altro che recepire in sede nazionale quanto si è deciso nell'arco di anni, con il consenso di tutti i paesi, in sede europea, attraverso le dichiarazioni, e in sede internazionale con le carte 1.

Infatti il decreto legge 14 agosto 2013 (convertito nella legge n.193/2013), a cui si fa riferimento nel comma 16 della "buona scuola", enuncia le finalità del "piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" che anche la scuola è chiamata a perseguire:

A) prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività, rafforzando la consapevolezza degli uomini e ragazzi nel processo di eliminazione della violenza contro le donne;

B) promuovere l'educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare, informare, formare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo;

G) prevedere specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di stalking;

H) definire un sistema strutturato di governance tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio.

1 la convenzione del consiglio d' Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica - Istanbul, redatta l'11 maggio 2011, ratificata dal parlamento italiano con voto unanime di tutte le forze politiche all'unanimità e che ha a sua volta recepito i precedenti riferimenti giuridici; la convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ste n° 5, 1950) e i suoi protocolli; la carta sociale europea (ste n° 35, 1961, riveduta nel 1996, ste n°163); la convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (stce n° 197, 2005) e la convenzione del consiglio d'europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (stce n° 201, 2007). Le seguenti raccomandazioni del comitato dei ministri agli stati membri del Consiglio d'Europa: raccomandazione rec (2002)5 sulla protezione delle donne dalla violenza, raccomandazione cm/rec (2007)17 sulle norme e meccanismi per la parità tra le donne e gli uomini, raccomandazione cm/rec (2010)10 sul ruolo delle donne e degli uomini nella prevenzione e soluzione dei conflitti e nel

consolidamento della pace, e le altre raccomandazioni pertinenti. La sempre più ampia giurisprudenza della corte europea dei diritti dell'uomo, che enuncia norme rilevanti per contrastare la violenza nei confronti delle donne; il patto internazionale sui diritti civili e politici (1966); il patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966); la convenzione delle nazioni unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (cedaw, 1979) e il suo protocollo opzionale (1999) ; la raccomandazione generale n° 19 del cedaw sulla violenza contro le donne; la convenzione delle nazioni unite sui diritti dell'infanzia (1989) e i suoi protocolli opzionali (2000) e la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006); lo Statuto di Roma della corte penale internazionale (2002); i principi fondamentali del diritto internazionale umanitario, in particolare la quarta convenzione di ginevra (iv), relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra (1949) e i suoi protocolli addizionali i e ii (1977)) che prevede: articolo 14 – educazione 1 le parti intraprendono, se del caso, le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi. 2 le parti intraprendono le azioni necessarie per promuovere i principi enunciati al precedente paragrafo 1 nelle strutture di istruzione non formale, nonché nei centri sportivi, culturali e di svago e nei mass media.

Deve essere, inoltre, sottolineato che il personale scolastico, a cui è affidato il compito di educare i nostri ragazzi anche su queste delicate tematiche, deve essere debitamente formato e aggiornato, così come previsto anche dalla legge 128/2013 che all'art.16 let. D che pone all'attenzione delle scuole la necessità di favorire: "l'aumento delle competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119".

Infine, connessa e a integrazione delle azioni di cui sopra, è la collaborazione con l'alleanza europea per il contrasto all'“istigazione all'odio” (in sede internazionale “hate speech”). L'istigazione all'odio, così come definita dal comitato dei ministri del consiglio d'europa è espressione di tutte le forme di diffusione ed incitazione all'odio razziale, alla xenofobia, all'antisemitismo e ad altre forme di intolleranza, espressione di nazionalismi, discriminazione nei confronti di minoranze, di migranti. Altre forme di discriminazione sono la misoginia, l'islamofobia, la cristianofobia e tutte le forme di pregiudizio circa l'orientamento sessuale e di genere.

La campagna contro il “discorso d'odio” (hate speech) è un progetto coordinato con l'alleanza parlamentare contro l'odio (no hate alliance) del Consiglio d'Europa, partito nel 2012, e mira a combattere il razzismo e le forme di discriminazione on line, fornendo ai giovani e alle associazioni le competenze necessarie per riconoscere e svolgere azioni contro le violazioni dei diritti umani, sempre attraverso la trasmissione consapevole delle conoscenze del diritto e dei diritti.

Alla luce di tale quadro normativo di riferimento, il miur intende supportare e sostenere attivamente i tanti studenti, docenti e dirigenti scolastici impegnati nel difficile lavoro quotidiano, affrontando le problematiche relative a tutte le forme di discriminazione e contrastando ogni forma di violenza e aggressione contro la dignità della persona.

In tale ambito, alle scuole spetta il compito – nelle forme e modalità che riterranno più opportune ed efficaci e che individueranno, sulla base dell'autonomia didattica e gestionale loro attribuita, di predisporre azioni nel rispetto di linee di indirizzo generale che saranno appositamente divulgate dal miur. Tali linee - che saranno elaborate con il contributo di rappresentanti di associazioni ed esperti riuniti in un apposito tavolo di lavoro che sarà istituito presso il miur - saranno utili a monitorare e supportare le scuole nelle azioni previste dal comma 16 dell'art 1 della l. 107/2015, anche verificando l'attuazione del piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere, esclusivamente per la parte di competenza dell'istruzione.

Non può mancare di sottolineare, il compito fondamentale affidato ai genitori di partecipare e contribuire, insieme alla scuola, al percorso educativo e formativo dei propri figli esercitando il diritto/dovere che l'art. 30 della nostra costituzione riconosce loro: “e' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio“. Come già chiarito nella sopra citata nota del 6 luglio 2015, “le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del piano dell'offerta formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie”. Questa opportunità offerta ai genitori, consentirà di scegliere la scuola dei propri figli dopo aver attentamente analizzato e valutato le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l'anno che, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con i programmi. Nell'Istituto Comprensivo Margherita Hack ad ogni progetto relativo alle tematiche dell'affettività verrà attribuita una posizione di attività extracurricolare, subordinata a opportuna informazione e consenso preventivo dei genitori, riconoscendo loro il diritto di chiedere l'esonero per il proprio figlio. Attualmente il Ceaf di San Giuliano porta avanti attraverso due psicologi un progetto sulle pari opportunità alla scuola primaria e un progetto sull'affettività rivolto alle classi terze .

All'interno del progetto legalità della secondaria sono previsti incontri collegati alla tematica del bullismo tenuti dall'arma dei carabinieri di San Donato Milanese mentre sullo stesso tema da anni si propone alle classi seconde medie lo spettacolo teatrale “ Me ne frego “ della compagnia teatrale “Quelli di Grock”. Tutta l'azione educativo-didattica riferibile al tema” pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni di genere “ farà riferimento agli articoli della Costituzione Italiana di cui alla circolare miur n. 1972 del 15/09/2015 sopra riportata.

12. INDIRIZZI RELATIVI ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale e rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, le Priorità e i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di:

- costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica;
- innalzamento della qualità della proposta formativa;
- valorizzazione professionale.

Il presente Piano di formazione-aggiornamento, redatto sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF e dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, nonché sulla base delle necessità di formazione emerse e le conseguenti aree di interesse, tiene conto dei seguenti elementi:

- bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari sia interdisciplinari;
- necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento all'inclusione, a specifiche problematiche e alle difficoltà di apprendimento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- CCNL 29.11.2007
- art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107, in particolare: commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa; commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale; commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;
- commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 - "*la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente; "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa"*";
- nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: "*La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale"*;

- nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;
- Nota MIUR “Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico” del 15 settembre 2016;
- D.M. n.797 del 19 ottobre 2016 - Piano per la formazione dei docenti 2016-2019

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il Piano di formazione intende offrire ai docenti una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità:

- essere coerente con i bisogni rilevati all’ interno dell’Istituzione scolastica per implementare strategie educative e per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali affinché producano un’effettiva ricaduta per una efficace prassi didattica ed organizzativa;
- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità personale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

L’Istituto organizza, sia singolarmente sia in Rete con altre scuole, corsi che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività d’Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da “ricondere comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell’ insegnamento” - nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio.

Il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio. Sono previste 9 priorità tematiche nazionali per la formazione:

- Lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratorio di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del POF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale sia collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze;

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Posta la libera scelta dei docenti di esprimere le proprie preferenze e inclinazioni in merito alla formazione professionale e fatta salva l'opportunità di scegliere autonomamente percorsi riconosciuti nel Piano Nazionale, la scuola si attiverà per l'erogazione di interventi formativi che si concentrino in particolare in queste tre direzioni:

1. INSEGNARE AD APPRENDERE: FOCALIZZAZIONE SULL'ALUNNO

- intervenire sulle abilità di base per lo sviluppo dei processi di apprendimento
- favorire l'aggiornamento metodologico didattico per l'insegnamento delle discipline

2. IMPARARE AD INSEGNARE: FOCALIZZAZIONE SUL DOCENTE

- consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze didattiche dei docenti, per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e strumentazioni multimediali

- intervenire per sviluppare competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la “personalizzazione” dei percorsi formativi
 - aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica, soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico
3. 3. IMPARARE A RELAZIONARSI: FOCALIZZAZIONE SUL GRUPPO “DOCENTI - STUDENTI-GENITORI”
- promuovere tecniche e metodi per il benessere personale dello studente, per la sua motivazione e per la risoluzione dei conflitti studenti-docenti-genitori.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del nostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall’USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall’Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole. Nell’ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine.

Le attività formative saranno specificate nei tempi e nelle modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico e saranno svolte, per quanto possibile, a scuola. Si cercherà di organizzare attività di formazione anche a livello di rete. Ai docenti verranno opportunamente diffuse notizie riguardanti l’attivazione di corsi da parte di enti accreditati; sono previste attività individuali che ogni docente sceglie liberamente, sempre correlate obiettivi del P.T.O.F.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell’Istituto:

- i corsi di formazione organizzati dal MIUR e dall’USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall’Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, dall’Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l’Istituto aderisce, prioritariamente i corsi proposti della Rete d’Ambito di appartenenza;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Altre iniziative di formazione e aggiornamento saranno messe in atto per il personale sulla scorta di specifiche esigenze, anche espresse direttamente dai docenti.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

CORSI DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative previste nel POF triennale 2016-2019, individuate secondo il percorso che segue:

- analisi degli obiettivi prioritari individuati nel RAV;
- riflessione sulle linee guida del Piano di Miglioramento di Istituto e sulle progettualità in cui è articolato;
- esigenze formative prioritarie, stabilite in sede di Collegio docenti.

Nella tabella che segue vengono indicate le macro aree della proposta formativa definita

dall'Istituto Comprensivo Margherita Hack:

TEMATICHE FORMATIVE	VALUTAZIONE PER COMPETENZE	ELABORAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO	DIDATTICA INCLUSIVA PER ALUNNI BES	DIDATTICA INNOVATIVA (in connessione con gli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale
CONTENUTI GENERALI	La tematica si inserisce nel percorso sperimentale per la Certificazione delle competenze, proposta nella C.M. 3 del 2015. Obiettivo della formazione è approfondire la riflessione e	Sulla base di un primo abbozzo di curricolo verticale elaborato negli scorsi anni scolastici, il percorso di formazione si pone come obiettivo la costruzione di un curricolo verticale che permetta di superare il gap formativo tra i vari	Visto l'alto numero di iscritti che presentano Bisogni Educativi Speciali, questa tematica formativa si pone come obiettivo l'acquisizione da parte dei docenti di:	La formazione si pone l'obiettivo di fornire ai docenti strumenti per l'utilizzo delle seguenti tipologie di didattica: cooperative learning, tutoring, peer to peer, didattica metacognitiva, flipped classroom.

	l'attuazione di una didattica ed un conseguente processo di valutazione per competenze, da realizzare, formalmente al termine della scuola primaria e secondaria, ma da ampliare a tutte le classi del primo ciclo di istruzione.	ordini di scuola, alla luce della didattica e della valutazione per competenze. La formazione sarà svolta per dipartimenti disciplinari.	-strumenti di analisi per l'individuazione di BES; - strategie per la programmazione e la valutazione di tali alunni; - strumenti per l'elaborazione di percorsi didattici che prevedano strumenti dispensativi e/o compensativi	Inoltre si pone come finalità l'implementazione di una didattica multimediale attraverso il coding e il pensiero computazionale
CORRELAZIONE CON RAV e/o PDM	Progettualità inserita nel PDM	Progettualità inserita nel PDM e priorità emersa dal RAV	Progettualità inserita nel PDM e priorità emersa dal RAV	Progettualità inserita nel PDM

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.

Durante il triennio di riferimento per il personale A.T.A. verranno organizzate attività formative inerenti le seguenti aree:

- Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili
- Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
- La digitalizzazione dei flussi documentali
- Gestione ed aggiornamento area “Amministrazione trasparente” e “Segreteria Digitale”

In aggiunta ai percorsi sopra indicati, il Piano di formazione prevede, per TUTTO IL PERSONALE (docenti ed ATA) la formazione su: “Sicurezza e prevenzione degli infortuni a scuola con Interventi formativi previsti per l'attuazione del decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza nelle scuole” e specificatamente:

1. a) Conoscenza del Piano di Gestione dell’Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi;
1. b) Aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di Primo soccorso e Prevenzione degli incendi;
2. c) Interventi formativi connessi con l’adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.Lvo n. 81/2008
1. d) Attività di formazione sulla Sicurezza, rivolta ai docenti e ai collaboratori scolastici con incarichi specifici e/o non formati:
 - corsi per addetti primo soccorso;
 - corsi antincendio;
 - preposti;
 - formazione obbligatoria.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL’EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL’ATTIVITÀ CURRICOLARE

Per ciascuna delle iniziative deliberate, il Ds avrà cura di mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell’attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti, darà informazione in merito alle attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell’incontro e articolazione oraria) e farà in modo che siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e alle altre scuole in rete per la formazione.

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all’Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso. Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Dal riferimento normativo della L.107/2015 emerge un quadro nel quale la formazione del personale è permanente e strutturale” secondo alcuni parametri innovativi:

- A) La formazione come “ambiente di apprendimento continuo”, inserita in una visione volta al miglioramento
- B) La definizione e il finanziamento di un piano nazionale per la formazione
- C) L’utilizzo della carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali

Quattro passi di un percorso atto a valorizzare ed incentivare la professionalità docente.

L’ Istituto:

- raccoglie i dati dei bisogni formativi dei docenti

- organizza attività di formazione del personale docente articolandole in Unità Formative
- riconosce come “Formazione” la partecipazione ad iniziative promosse direttamente dall'Istituto, dalle “Rete di scuole” e quelle liberamente scelte dai docenti purché coerenti con il Piano di Formazione dell'istituto

CONTATTI

ISTITUTO COMPRENSIVO MARGHERITA HACK

UFFICI DI DIREZIONE

Via Croce Rossa, 4 - San Donato Milanese - (Milano)

TEL. 025231684 – COD. MECC. MIIC8FB00P

<http://www.icsmargheritahacksandonatomi.gov.it/>

fax: 0255600141

e-mail: MIIC8FB00P@istruzione.it

SCUOLA DELL'INFANZIA MARTIRI DI CEFALONIA

Via Martiri di Cefalonia, San Donato Milanese (Milano)

Tel. 0255608006

SCUOLA PRIMARIA “SALVO D’ACQUISTO”

Via Europa, 38 – San Donato Milanese (Milano)

Tel. 025273790

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “GALILEO GALILEI”

Via Croce Rossa, 4 - San Donato Milanese - (Milano)

Tel. 025231684

IL DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. CARLO MASSARO

Riceve su appuntamento.

LA SEGRETERIA riceve il

Martedì dalle 10.00 alle 12.00

Mercoledì dalle 8.30 alle 10.00

Giovedì dalle 15.00 alle 16.00 (nei giorni di sospensione delle attività didattiche dalle 9.00 alle 10.00).

I DOCENTI ricevono **su appuntamento**.

ALLEGATI

- 1. Piano di miglioramento**
- 2. Rapporto di Autovalutazione**
- 3. Regolamento d'istituto**
- 4. Patto educativo di corresponsabilità**
- 5. Curricolo verticale**
- 6. Modello Scheda di progetto**
- 7. Autorizzazione dei genitori all'uscita dei minori
senza accompagnatori al termine delle lezioni giornaliere**

consultabili sul sito istituzionale

www.icsmargheritahacksandonatomi.gov.it